64 — Giovedì, 5 Marzo 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Giovedì, 5 Marzo 1885 — 64

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 5ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La situazione alla Camera.
Vaticano.
Dalle antiche provincie.
Berti Giovanni.
Bismarck e l'Inghilterra.
Resti e pene.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 4, *ore 4 pom.*

Il credito agrario.

La Commissione parlamentare incaricata dello studio del progetto di legge relativo al credito agrario si è adunata con l'intervento del ministro d'agricoltura, industria e commercio, onor. Grimaldi.

Essa ha approvato i principali articoli del progetto, accettando la proposta di Romanin-Jacur di estendere ai Consorzi per la irrigazione e ai Consorzi per le bonifiche la facoltà di usufruire del credito, purchè costituiscano all'iscrizione ipotecaria il privilegio dell'esazione fiscale.

PARIGI, 4, *ore 1,20 pom.*

Russi ed Inglesi in Asia.

Gli ultimi dispacci annunziano che le relazioni fra Russia ed Inghilterra sono molto tese per causa della questione della frontiera dell'Afganistan.

ROMA, 4, *ore 4 pom.*

Movimento giudiziario.

Il *Bollettino Ufficiale*, N. 9, del Ministero di grazia e giustizia, pubblica le seguenti nomine e promozioni nel personale giudiziario:

Pisani, consigliere di Corte d'appello, è confermato nell'aspettativa.

Cipolla, consigliere alla Corte d'appello di Cagliari, è trasferito a quella di Napoli.

Gatti, consigliere alla Corte d'appello di Potenza, è trasferito a quella di Catanzaro.

Gilibertì, consigliere alla Corte d'appello di Catanzaro, è trasferito a quella di Potenza.

Zocco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato consigliere presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Piotta, pretore alla sezione Borgo Po (Torino), è nominato sostituto procuratore del Re alla Procura d'Alessandria con l'annuo stipendio di L. 3000.

Florio, consigliere d'appello a Genova ed applicato alla Corte d'appello di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Cattaneo, consigliere alla Corte d'appello di Parma ed applicato a quella di Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Vocaturo, sostituto procuratore generale a Genova, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Verra, consigliere d'appello a Macerata, è trasferito in detta qualità a Cagliari.

Segre, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è posto in aspettativa in seguito a sua domanda.

— Lagorio, pretore a Lecce, è tramutato alla Pretura di Gavoso.

Bertoglio, pretore a Gorosa, è tramutato alla Pretura di Lecce.

Carosi, vice-cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, in aspettativa, è richiamato in servizio presso il medesimo Tribunale.

Borgialli, reggente il segretariato all'Ufficio dei Bollati vacanti a Torino, è nominato segretario-ragioniere presso il detto Ufficio, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Prove, avente i requisiti di legge, è nominato vice-segretario presso all'Ufficio dei Bollati vacanti di Torino, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Porporati, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato archivista, coll'annuo stipendio di L. 2000.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part)

La seduta del 4 marzo.

Convenzioni ferroviarie.

È aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Nell'aula sono pochi i presenti. Però i deputati si affollano nei corridoi ad attendere la chiamata, perchè da principio là molti si credeva che l'art. 1° del progetto di legge si sarebbe votato a scrutinio segreto.

Contrariamente alle previsioni — non essendo stata fatta proposta di votazione segreta — il PRESIDENTE mette ai voti l'articolo per alzata e seduta.

Sono presenti circa centocinquanta deputati. Al banco ministeriale siedono soltanto Genala e Grimaldi.

Agitazione, sorpresa in tutti.

L'art. 1° del disegno di legge (convenzioni delle reti Mediterranea, Adriatica, Sicula) è approvato con una maggioranza di circa venti voti.

Frattanto accorrono i deputati che erano per i corridoi e si affollano nell'emiciclo. Si odono numerose esclamazioni. Regna la confusione. Molti vanno al banco della presidenza a interrogare il presidente.

PERELLI parla sull'art. 2, che riguarda le somme versate dai concessionari nelle casse dello Stato in pagamento del materiale fruttifero, del materiale d'esercizio e degli approvvigionamenti, e destinate alle spese straordinarie.

L'oratore parla in mezzo a un tumulto, che lo interrompe soventi volte.

Lo stato della Camera è molto agitato, elettrizzato, febbrile.

All'art. 3, che dispone che nel bilancio del tesoro verrà autorizzata l'emissione di obbligazioni pella costruzioni e pel servizio della Cassa degli aumenti patrimoniali, MAUROGONATO propone quest'aggiunta:

« Le obbligazioni, dietro domanda delle parti, possono essere nominative. Esse saranno convertibili al portatore e viceversa sulle stesse facilitazioni di tasse accordate pel Consolidato. »

MAGLIANI dichiara che ne terrà conto nel regolamento.

MAUROGONATO, prendendo atto, ritira l'aggiunta.

Approvansi gli articoli 3 e 4, relativi al riscontro dei prodotti, affidato ad un ispettore governativo ed alla vigilanza esercitata dalla Corte dei conti, con un emendamento di GIOLITTI accettato da MAGLIANI.

Approvasi anche l'articolo 5, relativo alle spendenze dell'Amministrazione dei fondi di riserva e della Cassa degli aumenti, con emendamenti di GIOLITTI e della Commissione.

Approvansi l'articolo 6, che stabilisce che i ribassi delle tariffe saranno ordinati con reali decreti, e gli articoli 7 ed 8 aggiuntivi proposti dalla Commissione, con un emendamento di GIORDANO ERNESTO, i quali danno facoltà al Governo, dal primo anno di esercizio, di ordinare ribassi di tariffa sui trasporti interni e di istituire un Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie.

All'articolo 7, LUZZATTI propone si nomini un Consiglio compartimentale ferroviario per ciascuna delle 14 primarie città.

GENALA lo prega di ritirare la proposta riservando la nomina, occorrendo, per decreto reale.

CORVETTO ripete la preghiera e mossa dalla Commissione, dicendo che queste disposizioni devono far parte del regolamento.

LUZZATTI chiede se il Governo intende sottoporre al Consiglio anche i principii direttivi delle tariffe, e comporlo con solo di ufficiali del Governo ma anche di rappresentanti elettivi e convertire in legge il decreto regio dopo un anno di esperienza.

GENALA risponde affermativamente alle due prime questioni; circa alla terza non conviene, essendo troppo poco un anno.

LUZZATTI insiste sulla conversione del decreto in legge, perchè i Consigli esistenti per legge hanno maggiore importanza che non quelli per decreto reale.

Ritirando le sue proposte, presenta il seguente articolo aggiuntivo: « Il decreto reale relativo alla costituzione del Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie sarà, dopo due anni, presentato al Parlamento per essere convertito in legge. »

CORVETTO e GENALA pregano il ritirarlo, perchè è inopportuno.

LUZZATTI insistendo, si viene ai voti.

Dopo duplice prova e controprova, per alzata e seduta, la votazione essendo dubbia si rinnova per divisione.

L'articolo proposto da Luzzatti e combattuto dal Ministero, viene approvato e diventa il 9°.

Tumulto indescrivibile; scroscio di applausi a Sinistra.

(Agenzia Stefani).

Sospendesi, per proposta di CRISPI, l'art. 13 finchè sia approvato il 14.

Approvasi l'articolo, che stabilisce che la giurisdizione attribuita al Consiglio di Stato dalla legge 20 marzo 1865 si estenderà alle controversie che insorgessero sulle obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato.

All'art. 12, LUGLI propone un emendamento, che ritira dopo osservazioni di SARAZZUOLI e GENALA.

Approvasi l'articolo che dichiara che i Comuni non potranno imporre dazio consumo su quanto è destinato alla costruzione o all'esercizio delle ferrovie. Le linee, le stazioni e loro dipendenze si considereranno poste fuori del recinto daziario.

Approvasi l'art. 13, che dispone che si pubblicheranno regolamenti relativi all'esercizio ed alla costruzione delle ferrovie.

Dopo osservazioni di PICARDI, cui risponde MAGLIANI, approvasi l'art. 14, che deferisce le controversie sull'esecuzione e sull'interpretazione dei contratti al giudizio di cinque arbitri.

L'art. 15 riguarda le quote di concorso pagate dalle Provincie ed altri enti per le ferrovie di seconda, terza e quarta categoria.

BRANCA propone che si sopprimano i due primi capoversi.

MARIOTTI FILIPPO, giustificando il suo lavoro per l'esercizio di Stato e proposito della ferrovia Sant'Arcangelo-Fabriano, afferma che le Provincie e i Comuni non potranno a meno le spese delle costruzioni, e propone che le ferrovie di 2ª, 3ª e 4ª categoria si assumano dallo Stato.

BOTTO chiede che la ferrovia Sant'Arcangelo-Fabriano passi dalla tabella *B* alla *A*.

GIOLITTI svolge un emendamento.

BERTI DOMENICO ne svolge un suo e di altri pel sgravio totale alle Provincie delle loro quote per le ferrovie di 2ª categoria, della metà di esse per quelle della 4ª.

Il seguito a domani.

* * *

MAGLIANI presenta due progetti di legge relativi alla *proroga dei termini della concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto, ed all'istituzione di una nuova dogana nel porto di Bari.*

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Russi ed Inglesi in Asia.

Il *Schems*, giornale indo-persiano, pubblica una corrispondenza da Herat, nella quale è detto quanto segue:

« Per ordine dell'emiro la vecchia e grande strada che da Herat per Cabul mena a Peshawer, nota sotto il nome di Strada del Re, sarà riparata al più presto ed i ponti la lungo che ne di essa si trovano, saranno pure restaurati.

« Si dice che un corpo di truppe anglo-indiane arriverà fra poco a Thall per occupare Herat. D'altra parte, secondo notizie propalate dalle tribù del Seraklis, i Russi interverrebbero di occupare Herat prima dell'arrivo degl'Inglesi.

I drammi del nihilismo.

La polizia di Pietroburgo sequestrò nella stazione del Baltico un gran numero di proclami terroristi della *Narodnaia Volia* (Volontà Nazionale) provenienti da Dorpat.

In seguito alle ricerche si constatò la colpabilità dello studente russo Persianoff, già compromesso a Mosca, ma poi amnistiato, che continuava i suoi studi a Dorpat. Questi, vedendo entrare la casa sua i gendarmi per arrestarlo, sparò loro contro una rivoltella, quindi si diede un colpo e cadde fulminato. Gli si rinvennero corrispondenze pericolose.

Venne poi scoperta una tipografia nihilista clandestina con un buon numero di proclami, rivoltelle e pugnali, una quantità di dinamite, parecchie migliaia di rubli.

Questa importantissima scoperta fu date luogo a molti arresti a Pietroburgo, Revel sul Baltico e Kieff.

Il re del Congo.

Il Governo belga chiederà alla Camera di autorizzare il re Leopoldo II ad assumere il titolo di re del Congo, ed a dirigere il nuovo Stato mediante un Consiglio di ministri con sede a Bruxelles.

Gli armamenti inglesi.

Istruzioni straordinarie vennero diramate a tutti i comandi di Corpo dal ministro inglese della guerra. Venne ordinata la pronta ispezione medica delle truppe delle diverse armi, per conoscere l'esatto numero di ufficiali, sott'ufficiali e soldati capaci d'entrare immediatamente in campagna.

Regna grande attività a Londra, a Woolwich, al campo di Aldershot, a Chatam, a Portsmouth e negli altri centri militari.

Questi preparativi militari credesi non siano che una misura di precauzione, non solo per la guerra del Sudan, ma anche per l'attuale situazione dell'Irlanda.

Anche nella marina gl'Inglesi intendono fare delle innovazioni. L'ammiraglio John Hay presentò al Parlamento la seguente rivelazione:

« Visto che lo stato della nostra marina è causa d'inquietudine nella nazione, e che, per riprendere sui mari la supremazia che è necessaria alla nostra esistenza nazionale, la Camera spina che il bilancio della marina non è sufficiente se non concede all'ammiragliato i mezzi per far costruire, oltre alle navi attualmente in cantiere, 23 nuove corazzate, 25 incrociatori corazzati e 500 torpediniere, di aumentare di 20,000 uomini il Corpo dei reali equipaggi e di 7000 il numero dei mozzi. »

Il Parlamento tedesco e la colonizzazione.

Avendo il principe di Bismarck, nel suo discorso contro la politica inglese, insistito sui disastri prodotti in Germania dalla sua politica coloniale, ed espresso l'idea che quando il Parlamento avesse continuato a fargli opposizione avrebbe fatto appello al paese, Stauffenberg, capo dei liberali, e Windthorst, capo del centro, dichiararono che il Reichstag, molte volte discorde sulle quistioni interne, è sempre unito quando l'onore della Germania è impegnato di fronte allo straniero.

Dopo tali dichiarazioni, il Reichstag — eccezion fatta per i socialisti ed i Polacchi — votò i crediti chiesti dal cancelliere per l'onorario del governatore della nuova colonia di Kamerun.

La morte di Baker.

Telegrafano dal Cairo al *Daily News* che la colonia inglese al Cairo fu tristamente impressionata dalla notizia della morte di Baker-mascià, avvenuta ad Assuan per tifoidea.

L'infelice nelle ultime settimane aveva perduto la moglie e la figlia.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari)

ROMA, 4, *ore 8,50 pom.*

Per la ferrovia Santhià-Sesto Calende.

I deputati Favale, Nervo, Ferrati e Marazio presentarono proposte al Ministro dei lavori pubblici perchè la ferrovia Santhià-Sesto Calende inscrivasi nella prima categoria, in esecuzione degli impegni presi dal Governo.

Abilitazione all'insegnamento.

Il Ministero d'istruzione pubblica annunzia che, a cominciare dal prossimo mese di novembre fino a tutto l'anno 1886, si daranno esami straordinari per l'abilitazione all'insegnamento nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Commissariato del Debito egiziano.

Macchiavelli, console in Alessandria d'Egitto, venne nominato commissario alla Cassa del Debito pubblico egiziano.

Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori pubblici diede parere favorevole alla costituzione in Consorzio dei Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada, secondo il progetto della Società veneta di costruzioni.

La spesa di questo tronco ammonta a circa tre milioni.

Lo stesso Consiglio approvò il regolamento per l'esecuzione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Un voto inaspettato sulle Convenzioni ferroviarie.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

La seduta d'oggi alla Camera si passò fra una continua emozione.

Si ebbe dapprima la sorpresa per la votazione dell'articolo 1° del testo di legge sulle Convenzioni ferroviarie, votazione avvenuta all'improvviso mentre si ritenuta che il presidente avrebbe data lettura degli emendamenti proposti a quest'articolo da vari deputati.

Quelli che erano giunti tardi alla seduta protestarono contro questo modo di fare, ma il presidente rispose loro che gli emendamenti erano già stati letti.

La Camera era tutta in tumulto.

Gli oratori riuscivano a stento a farsi intendere.

Si fece solo un po' di silenzio quando prese la parola l'on. Luzzatti sull'art. 7 e propose si nominasse un Consiglio compartimentale ferroviario per ciascuna delle primarie città.

Il ministro Genala dichiarò apertamente che il Governo rigettava la proposta quantunque molti deputati ministeriali lo avessero precedentemente avvertito di desistere.

Egli però rispose a chi lo consigliava così facendo interpretava gli accordi stabiliti con Depretis.

Al momento della votazione sulla proposta Luzzatti, che, come si sa, venne approvata, la Camera si lasciò invadere da una agitazione straordinaria.

L'esperimento di votazione per alzata e seduta si dovette ripetere, poichè era tanta l'inquietudine nei deputati che era impossibile ai segretari di numerare i votanti.

Dopo una nuova prova il presidente deliberò che la votazione si facesse per divisione.

A questo punto l'assemblea si fece tempestosa.

Le approvazioni e le disapprovazioni si confondevano in un fragore assordante.

Si vide allora uno spettacolo indescrivibile.

Avendo il presidente detto che coloro i quali volevano votare in favore della proposta Luzzatti passassero a sinistra e quelli che volevano votar contro, a destra, i deputati incominciarono qua e là per l'aula affannati incalzandosi, premendosi nei banchi, chiamandosi, respingendosi con immenso fracasso.

Risuonavano ininterrotte risa, grida, esclamazioni.

Compiuto il movimento i tre settori di sinistra si presentarono gremiti, imponenti; il quarto settore era vuoto quale un solco di confine, quindi i settori di destra erano occupati da parecchi deputati, ma più sparpagliati.

Minghetti si vide saltare dapprima, pel cruccio, il capo si andò a sedere al posto occupato abitualmente da Baccarini.

Quest'ultimo salì in un banco più alto.

Spaventa sedette a fianco di Sandonato; Luzzatti a fianco di Crispi, col quale si pose a conversare; Rudinì si collocò a fianco di Roux.

Gli onorevoli Lacava e Morana invece emigrarono insieme nei posti occupati da Spaventa e Visconti-Venosta, ed erano seguiti da Oliva, Ercole ed altri.

Frattanto, mentre i segretari della Camera numerano i deputati dall'una e dall'altra parte, avvennero degli incidenti comicissimi, perchè sopraggiunsero nell'aula molti deputati chiamati d'urgenza ed ignari di quel trambusto.

I deputati amici si chiamavano reciprocamente; taluni, nella confusione, si sbagliavano; i colleghi gridavano: Andate a destra! Andate a sinistra!

Finalmente il trambusto si calmò alquanto; ma allorchè fu proclamato l'esito della votazione, scoppiarono immensi applausi dalla Sinistra. Il presidente si alzò dal proprio seggiolone.

Tutti si affollarono sulle scalinate e nell'emiciclo.

I ministeriali si affollarono intorno al banco dei ministri, gesticolando e gridando.

La seduta fu interrotta.

Quando poi si conobbe che la votazione era, per una maggioranza di nove voti, contraria al Ministero, si comprese che questa votazione aveva un grande significato morale, dopochè il Ministero si era ostinato a provocarla.

I ministeriali sono irritatissimi, e si rimproverano fra di loro lo smacco.

Stasera venne convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri, nel quale discutersi pure sulla decisione definitiva da prendersi circa all'articolo 15 riguardante la quota delle Provincie e dei Comuni nella costruzione delle ferrovie.

Credesi che il Ministero accetterà l'emendamento Berti.

Riunione dell'Opposizione.

ROMA, 4, *ore 9,5 pom.*

Per domani sera è convocata l'Opposizione nella Sala Rossa per deliberare sul contegno a tenersi nella votazione.

Questa è impossibile avvenga sabato.

ROMA, 4, *ore 9,15 pom.*

Un « Album » al Re.

Domani il Re riceverà in udienza il generale Galletti, presidente del Consiglio del Veterani, il quale presenterà un *Album* contenente le firme di coloro che visitarono la tomba di Vittorio Emanuele nel 1884.

Fra i firmatari vi figura anche il principe imperiale di Germania ed il principe Gerolamo Bonaparte.

LONDRA, 4, *ore 4,40 pom.*

Fondi pubblici in ribasso.

I fondi pubblici hanno subito un notevole ribasso in seguito alle ultime notizie pervenute dall'Egitto.

Per la questione di Herat.

Regna grande eccitazione nei Circoli politici e militari in causa di voci che corrono su probabili complicazioni colla Russia per la frontiera dell'Afganistan.

Il Governo inglese attende una risposta di Giers, ministro degli esteri di Russia, prima di pubblicare l'*ultimatum*.

ROMA, 5, *ore 8,45 ant.*

Le Convenzioni ferroviarie.

La Commissione per il progetto di legge ferroviario ha tenuta seduta con intervento dei ministri Genala e Magliani.

La Commissione e i ministri hanno concordato di non accettare, quale aggiunta all'art. 15 l'emendamento proposto da Berti, Giolitti, e altri. (Vedi la *Situazione alla Camera*).

Però ammise di modificare l'art. 15 in guisa da ammettere in parte quelle proposte e altre analoghe.

La discussione è stata vivissima.

Oggi si tenne la Commissione si aduna nuovamente.

I deputati a Roma.

Seguitano ad arrivare numerosi i deputati.

Si calcola che i deputati presenti a Roma siano 450.

Saint-Bon.

Si assicura che il conte ammiraglio Saint-Bon verrà nominato comandante della squadra permanente.

BERLINO, 4, *ore 9,35 pom.*

Bismarck e la Francia.

Diverse grandi case commerciali d'Amburgo domandarono, al Ministero degli affari esteri, quale attitudine devono prendere nella questione della dichiarazione colla quale la Francia riconosce come contrabbando di guerra il riso esportato dalla China.

Il principe di Bismarck fece loro rispondere che la Germania, essendo strettamente legata d'amicizia per la Francia, non vuole sollevarle contro delle difficoltà.

Notizie parlamentari.

Il credito di 10,000 marchi, per la creazione d'un posto da direttore degli affari coloniali presso la cancelleria imperiale, venne votato dal Reichstag con 172 voti contro 158.

Ventiquattro progressisti, cedendo al moto popolare provocato dal voto negativo del 15 dicembre scorso, votarono colla Destra.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 4. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che la pubblicazione del rapporto della conferenza del 26 gennaio di Bismarck non Malet è dagrante indiscrezione, che rende impossibili per l'avvenire i colloqui confidenziali tra gli uomini di Stato dei due Governi. Tale pubblicazione mirava a provocare la diffidenza della Francia contro la Germania, ma lo scopo non fu raggiunto, avendo la Francia fiducia nell'amicizia della Germania circa le questioni del Congo e dell'Egitto.

Londra, 4. — La Camera dei Comuni continuò la discussione della ripartizione dei Collegi elettorali. Parecchi emendamenti furono respinti.

Calcutta, 4. — Il Governo dell'India fa grandi preparativi per ricevere l'emiro dell'Afganistan. L'incontro del vicerè coll'Emiro avrà luogo il 28 marzo ad Hassanabdal. Un campo di 20,000 uomini formerassi presso Hassanabdal e si eseguiranno grandi manovre.

Londra, 4. — Il viaggio del principe di Galles in Irlanda potrebbe ritardarsi in causa della situazione politica. Il programma del viaggio certamente si modificherà in causa dell'ostilità del lord Maire e di parte del Municipio di Dublino.

Un'esplosione di dinamite danneggiò il tempio evangelico di Glendalkan. Un vagabondo fu arrestato.

Il *Daily News* dice: La Russia finirà se-

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. part)

ROMA, 5, *ore 8,45 ant.*

Il capitano Cecchi ispezionerà per conto proprio l'Harar, paese tra i Somali e lo Scioa.

PARIGI, 5, *ore 9,50 ant.*

Vi segnalo un articolo che Francis Charmes pubblica nel *Journal des Débats* molto serio e molto geloso per la politica italiana nel Mar Rosso.

Charmes conclude dicendo che gl'imbarazzi dell'Italia colla Porta aumenterebbero quando salisse al potere in Inghilterra un Ministero *tory*.

Nota. — Probabilmente la pubblicazione di quest'articolo venne ritardata, poichè ora è affatto inopportuno essendo noto che Gladstone resta al potere e che per conseguenza l'Italia non si troverà in imbarazzo di fronte alla Turchia come lo augura lo scrittore del *Débats*.

(Agenzia Stefani).

Suez, 4. — Il *Westkington*, con la terza spedizione, proseguì stamane per la sua destinazione.

CRISI INDUSTRIALE IN SVIZZERA.

Neuchâtel, 2 marzo.

A Chaux-de-Fonds, centro popoloso dell'industria degli orologi, regna un certo fermento nel ceto operaio che traversa una crisi e che si trova, in parte, in isciopero forzato in seguito ad alcuni gravi fallimenti fra i principali fabbricanti e negozianti di orologieria: la casa Ul... e Comp per un 1,000,000 di franchi, la casa D. P. e Comp. per 700,000 franchi, la casa J. S. 680,000 franchi e va dicendo.

Si temono scene tumultuose. Le autorità cantonali hanno spedito sopra luogo un rinforzo di gendarmeria. Il malcontento è sopratutto contro i discendenti di Giacobbe — gli israeliti — a torto o a ragione ritenuti la causa indiretta della crisi.

Vado a vedere e vi scriverò.

L'Ambasciata birmana a Roma.

Come se l'annunciarono i nostri telegrammi, è giunta in Roma l'ambasciata straordinaria birmana, che ha preso alloggio all'*Hôtel Roma*.

Essa si compone di S. E. Min-gyee Min-maha Zaya Thin-Jun Myothit Myosah Atwin Woon-min, ministro dell'interno, membro del Consiglio privato di S. M., ambasciatore.

S. E. Minghay Minhla Maha Zison Kyan Woondauk Tan Tann-Giet Woon-Min, ministro segretario di Stato, inviato straordinario di S. M.

Namyo Mindin Razah Lachat Yadani, addetto d'ambasciata.

La Missione, avendo compiuto il suo mandato in Francia, dopo la visita a S. M. il Re d'Italia ritornerà in patria, essendo già stata richiamata. Lo scopo della sua venuta in Italia si limita ad una visita di cosegno alla nostra Corte.

Probabilmente la Missione sarà ricevuta domenica al tocco dal Re.

Accompagnano l'Ambasciata il marchese Durazzo Adorno, console di Birmania a Genova, e il capitano conte de Trévès, *attaché* all'Ambasciata birmana a Parigi.

Amministrazione del Lotto.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera avverte che il termine per l'accettazione delle domande di ammissione agli esami di concorso per il conferimento di 20 posti di revisore all'Amministrazione del Lotto è prorogato a tutto il giorno 15 marzo prossimo.

Il prodotto delle ferrovie.

In tutte le nostre reti il prodotto delle ferrovie italiane raggiunse la somma di [illegible] milioni, che superò di L. 4,829,629 l'introito dell'anno precedente.

Borsino. — Torino, 4 marzo 1885. — L'apertura della Borsa di Parigi prometteva bene:

83 50, 83 12 1/2, 109 72 1/2, 97 90.

Il secondo corso dell'Italiano era 97 70.

Ma il Consolidato inglese essendo venuto in ribasso a 97 15/16, l'Italiano ribassò a Parigi fino a 97 25. La chiusura si dice sia migliore, ma finora non ci consuona bene.

In Borsino la Rendita si trattava da 96 — a 97 95.

Mobiliare 1012 a 1015.
Banca Milano Subalpina 507 a 509
Credito Torinese a 307 a 309.
Sconto 201 a 202.
Fondiaria Italiana 270 a 271.
Banca Tiberina 583 a 584.
La chiusura della Rendita Italiana a Parigi dicesi sia 97 85.

	Parigi.	a	a
3 0/0 francese ammo. nuovo	88 55	88 [illegible]
3 0/0 francese	83 30	83 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	109 75	109 [illegible]
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 75	97 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	700 —	697 —
Cambio su Londra	25 36	25 [illegible]
Consolidato inglese	99 5/16	97 15/16
Obblig. Lombarde	311 —	310 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

BORSA UFFICIALE

Oggi 5 marzo.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In L. 97 95 97 1/2 97 1/2 97 1/2 98 97 1/2 10 97 1/2 Fine.
Colla scadenza del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 75.
Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 95 85.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla scadenza del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 95 50.
Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 94 20.
Rambro — prezzo normale 99 75.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in L. 1000 1005 1000 1005 1001 1000 50 Fine.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 441 440 440 441 Fine.
Az. Banco Torino — C. del mattino in cont. 825 — in L. 827 50 824 825 50 824 50 824 50 Fine.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in L. 253 Fine.
Az. Banco Tiberino — Contr. del matt. in L. 579 50 580 580 581 Fine.
Az. Cartiere Italiane — C. d. mattino in cont. 371 — in L. 377 50 Fine.
Az. Imprese Esquil. — C. del mattino in liq. 259 50 Fine.
Az. Ferrovie Sicule C. d. m. in c. 441 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	a	a	da	a
Francia	100 30	100 60	— —	— —
»	100 35	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra	— —	— —	25 20	25 30
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 25	25 35
Germania	— —	— —	123 3/4	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 5 marzo. Ieri la Borsa di Parigi si annunciava sostenuta all'apertura:

83 50, 83 12 1/2, 109 72 1/2, 97 90.

Il secondo corso della Rendita italiana era anche migliore: 97 70. Ma L. notizia dei violenti discorsi del signor Bismarck contro l'Inghilterra avendo fatto ribassare il Consolidato inglese a 97 15/16, tutti i fondi peggiorano alla Borsa di Parigi e particolarmente l'Italiano.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

83 42 1/2, 83 05, 109 60, 97 55.

Il secondo corso del Consolidato inglese era di 97 13/16.

Alla riunione della sera, le notizie di Londra essendo alquanto migliori, l'Italiano ascendeva a 97 47; ma, sulla notizia di Roma della votazione della mozione Luzzatti, perdeva ancora la miglior parte di questo miglioramento.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

83 40, 82 05, 109 65, 97 40.

Ore 12.

Da noi Borsa migliore di quello che si poteva temere in seguito al ribasso di Parigi.

Rendita fine corr. 98 02 1/2 a 98 —.
Rendita cont. 97 75 a 97 75.
Azioni Banca Nazionale 2247 a 2234.
Mobiliare 1009 a 1007.
Banca di Torino 829 a 827.
delle fattosi per c. 823.
Banca Tiberina 583 a 581.
Banco Sconto 441 a 439.
Fondiaria Ital. 270 a 269.
Credito Torinese 307 a 306.
Esquilino 260 a 258.
Milano-Subalpina 510 a 508.
Meridionali 708 a 706.
Tabacchi 600 a 599.
Industria e commercio 234 a 228.
Cartiera Italiana 381 a 379.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 4, *ore 11 ant.*

Il mercato trovasi stazionario.
Si quotarono.

Greggie comuni	10/12	2ª qual.	fr.	53
» piemontesi	12/14	1ª	»	58
» »	12/14	2ª	»	54
» italiane	9/11	qual. cl.	»	60
» »	10/12	2ª qual.	»	56
Trame francesi	20/22	2ª	»	58
» italiane	20/24	1ª	»	60
» »	20/24	2ª	»	57
Organzini francesi	26/30	1ª	»	63
» piemontesi	26/30	1ª	»	64
» »	20/24	2ª	»	61
» ital. lav. it.	19/20	1ª	»	65
» »	20/22	2ª	»	60
» ritorti lav. ital.	26/40	1ª	»	61

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

	Parigi, marzo /corsi	3	4
Furine	9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 75	47 —
»	per aprile	»	47 75	47 25
»	per maggio-giugno	»	47 50	47 75
»	4 mesi da maggio	»	48 —	48 50
Zucchero	saccarino 88 disp. (**)	»	36 50	36 50
»	raffinato sodo disp.	»	99 50	99 50
»	bianco 3 disp.	»	43 —	43 —
»	bl. a 9 mesi da maggio	»	44 50	44 —

Liverpool, 4 marzo /corsi.

Cotoni. — Vendite generali, balle 6,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 700.
Cotoni Americani presti debolmente tenuti.
Cotoni Surate sostenuti.
Importazione della giornata 18,000.

Ilburg, 4 marzo /corsi.

Cotoni. — Vendite balle 2000.
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè. — Venduti sacchi 41,000.
Mercato calmo debole.

Marsiglia, 4 marzo /corsi.

Frumento. — Importazione quint. 14,000
Id. — Vendite » 10,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. sotto tela perduta.

ITALIA

La situazione alla Camera.

Discussione della Convenzioni.

La situazione alla Camera è più che mai difficile, per il Ministero particolarmente, che, senza che se lo aspettasse si è trovato a una significantissima sconfitta. La confusione dei partiti, da tanto tempo predetta, ieri è apparsa in tutta la sua evidenza anche ai più accecati, anche ai più ilaristi. E il fermento, l'agitazione liberale aumenteranno la confusione.

Si discuterà e voteranno quindici articoli del progetto di legge.

L'art. 1° — comprendente l'approvazione dei tre contratti — è stato votato per alzata e seduta improvvisamente, quando tutti attendevano la lettura degli emendamenti proposti.

La Camera lo approvò con una maggioranza di soli cento voti.

Gli articoli 3 e 4 sono così concepiti:

Art. 3. — Nei bilanci dell'entrata e della spesa di ciascun esercizio saranno iscritte le somme dipendenti dalla esecuzione dei contratti, di cui all'art. 1, così per quanto concerne l'esercizio, come per quanto riguarda la costruzione di nuove strade ferrate.

Col bilancio del Ministero del tesoro verrà autorizzata l'emissione delle obbligazioni per le costruzioni e pel servizio della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Art. 4. — Il conto dei prodotti sarà riscontrato dall'ispettorato governativo delle strade ferrate. Esso verrà trasmesso alla Corte dei conti, per gli effetti della vigilanza attribuitale dalla legge 14 agosto 1862, n. 800. La Corte ne riferirà al Parlamento nella relazione prescritta dall'art. 81 della legge medesima.

Le controversie che insorgessero fra lo Stato ed i concessionari intorno all'ammontare e al riparto dei prodotti, saranno decise secondo le norme dell'art. 106 dei capitolati della rete Mediterranea e Adriatica e dell'art. 100 del capitolato della rete Sicula.

All'art. 3, Mazzoccolo propose quest'aggiunta:

Le obbligazioni, dietro domanda delle parti, possono essere nominative. Esse saranno convertibili al portatore e viceversa colle stesse facilitazioni di tasse accordate pel Consolidato.

Il Governo avendo dichiarato che ne sarà conto, il proponente ritirò il suo aggiuntivo.

Giolitti propose all'art. 4 il seguente emendamento che venne accettato:

Il conto dei prodotti sarà riscontrato dall'ispettorato governativo sulle strade ferrate.

« La Corte dei conti eserciterà riguardo a tali prodotti la vigilanza che le è affidata sulle riscossioni delle pubbliche entrate dalla legge 14 agosto 1862, n. 800. »

La Corte riferirà, ecc. (come nel progetto della Commissione).

Soppresso l'ultimo capoverso.

La battaglia più grossa della tornata di ieri è stata quella data dagli oppositori e accettata dal Ministero sur un articolo aggiuntivo, proposto da Lazzatti, e che venne a occupare il numero 9 nella serie degli articoli, aumentando così di uno gli articoli della legge.

Il proposto articolo aggiuntivo è questo:

Il decreto reale relativo alla costituzione del Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie sarà, dopo due anni, presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Malgrado che parecchi deputati ministeriali sconsigliassero l'on. Genala dallo insistere nel rifiuto, il Governo stette fermo nel suo proposito e s'ebbe una sconfitta tanto più dolorosa quanto forse meno aspettata.

L'articolo aggiuntivo (9°) dell'on. Lazzatti venne approvato con una maggioranza di nove voti.

Nella seduta di ieri è entrato in discussione l'art. 15 che, per la sua importanza, riferiamo qui testualmente, malgrado che i nostri lettori ne ricordino la sostanza:

La quota di concorso a carico delle Provincie e degli altri enti interessati e le maggiori somme da essi pagate ed offerte in aumento alle quote obbligatorie, a termini delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3ª), per le strade ferrate della 2ª categoria (tabella *B*), della 3ª categoria (tabella *C*), e per quelle della 4ª categoria costruite dallo Stato, saranno ridotte alla metà, a condizione che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio.

Le quote di concorso pagate dalle Provincie e dagli altri enti interessati in eccedenza della somma che risultasse dovuta per effetto del paragrafo precedente, saranno computate sui primi pagamenti che fossero ancora dovuti. Ove non fosse più dovuto alcun pagamento, lo Stato farà il rimborso dell'eccedenza in cinque rate annuali senza interessi.

Le quote a carico dello Stato, anticipate dalle Provincie, dai Comuni o degli enti interessati, verranno ad essi restituite in cinque anni dall'apertura della linea all'esercizio, ed in cinque annue rate eguali senza interessi.

Dentro il termine di sei mesi gli enti interessati che versarono quote obbligatorie, aumenti di quote od anticipazioni di quote governative, dovranno optare fra il disposto della legge 29 luglio 1879 e quello della presente legge.

La succursale dei Giovi sarà compresa fra le strade di 1ª categoria, restando agli enti interessati l'obbligo del concorso o il diritto alla compartecipazione del prodotto netto.

A questo — che nel progetto modificato dalla Camera viene ad essere l'articolo 16 — Berti propose il seguente emendamento:

« La quota di concorso a carico delle Provincie e degli altri enti interessati e le maggiori somme da essi pagate od offerte in aumento alle quote obbligatorie, a termini delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 5 luglio 1882, numero 875 (serie 3ª) *sono condonate per intero per quanto riguarda le strade ferrate della 2ª categoria* (tabella *B*) e della 3ª categoria (tabella *C*); e sono ridotte alla metà per quanto riguarda le strade ferrate della 4ª categoria costruite dallo Stato, a condizione che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio.

DA ROMA.

Vaticano.

4 marzo.

Occhio al Vaticano! E non so se ne sia di bisogno non ve lo dica io, ma I fatti che io vi espongo semplicemente.

La cerimonia della collocazione della prima pietra pel monumento a Vittorio Emanuele, annunziata e strombazzata pel 14 di marzo, non si farà più. Io ve l'avevo annunziato fin da dieci giorni fa perchè mi constava in modo positivo; ma questi giornali hanno voluto smentire fino all'ultimo, come se bastassero le smentite ad edificare i fatti. No, la collocazione non si farà, nonostante che laggiù, a' piedi della rocca Capitolina, si siano già collocati i palchi inaugurali, nonostante che si fosse già cominciato a diramare gli inviti, nonostante che la Sotto-Commissione esecutiva avesse solennemente promesso che il giorno anniversario della nascita di re Vittorio e di re Umberto sarebbe stato anche il giorno in cui Roma avrebbe accolto il primo monumento nazionale. Ora poi, per spiegare questo rinvio, i giornali ufficiosi non mancano di dar ragioni più o meno ridicole. Alcuni cacciano la colpa addosso al comm. Fiorelli, il direttore degli scavi, dicendo ch'egli si è opposto a che cominciassero i lavori del monumento dovendo egli prima compiere certe ricerche a' piè della rocca Capitolina. Ma non è vera nulla, perchè lo stesso Fiorelli ha dichiarato che, egli, le ricerche potrà farle anche a lavori incominciati, anzi valendosi di questi come di lavori di scavo. Eppoi, da tanto tempo che si sapeva che il monumento si doveva erigere in quel sito, è egli supponibile che un uomo attento, diligente come il Fiorelli abbia aspettato fino ad ora a voler fregare la rocca Capitolina? Gli altri dicono invece che l'inaugurazione si rinvia perchè è malato il Depretis il quale desiderava assistervi... E frattanto, per colmo d'ironia, annunziano nello stesso giornale che fra due o tre giorni Depretis uscirà di casa!...

No; la ragione vera è quest'unica che riferisce anche la *Tribuna*: la ragione è che il Vaticano non vuole che l'inaugurazione si faccia, e meglio che nulla, è riuscita a turbarla.

Fra i vari istituti esteri che hanno possedimenti in Roma, uno dei più importanti è l'*Istituto archeologico germanico*, il quale, oltre al proprio palazzo, possiede terreni limitrofi al luogo dove deve sorgere il monumento.

Su questo stesso luogo l'Istituto aveva un antico diritto di scavo per scopo scientifico. Ma tale diritto da qualche anno l'Istituto ritenuto come esaurito in seguito a diligentissimi scavi operati sul luogo, dopo i quali ogni altra ricerca diveniva perfettamente inutile. Orbene, pochi giorni fa, mentre appunto si preparava il terreno per la collocazione della prima pietra, si presentavano agli ingegneri dei signori dell'Istituto, dichiarando di aver l'ordine di fare scavi proprio lì dove la prima pietra si deve collocare. Gli ingegneri riferirono e la Sotto-Commissione, dichiarando non poteri opporre ai voleri dell'Istituto, ordinò la sospensione dei lavori. Il pubblico intelligente avrà già capito di che si tratta, soggiunge la *Tribuna*. Il Vaticano, per una *nuova questione di influenza presso la Potenze d'Europa*, s'è adoperato per far risaltare agli occhi del pubblico il rispetto con cui esso è da tutti trattato, impedendo la cerimonia nazionale. E a questo scopo il Vaticano ha pensato bene di rivolgersi alla Germania, *facendole ordinare all'Istituto archeologico quei lavori di scavo*, che, come ho detto, oramai erano di quei Tedeschi si sognava nemmeno di ripetere, a meno di supporre che la terra fregata e ritregata gli avesse scorsi in questo tempo arcani particolari...

Si può supporre che da Roma a Berlino ci sia abbastanza distanza perchè laggiù non abbiano finito l'aggusto della domanda pontificia, e che quindi l'ordine degli scavi sia stato dato da Berlino all'Istituto senza secondi fini; ma potrebbe anche darsi che in questi tempi in cui l'Italia si è permessa di giuocare al ribasso della triplice alleanza, colaggiù abbiano anche finto di non capire il giuochetto della cosidetta piccola diplomazia... Il fatto si è che il Vaticano non voleva l'inaugurazione pel 14 marzo, e ci riesce!

***

Occhio al Vaticano! L'incidente al palazzo di Spagna in ispregio ai nostri Sovrani, narrato con tanta sicurezza da *Fanfulla*, è stato smentito dagli ufficiosi. Va benissimo; ma vi so dire pure che nella pubblica opinione queste smentite non hanno punto cancellato l'impressione che il racconto dell'incidente aveva prodotto, e vi so dire pure che i corrispondenti dei principali giornali esteri continuano a considerare il fatto per vero come se le smentite non ci fossero state. Come si spiega questo? E come si spiega che sia proprio saltato a *Fanfulla* la tregola di inventarsi quella notizia, a lui che forse fra i giornali è quello che può meglio conoscere i fatti di Corte nel tempo stesso che quel giornale non è in voce di essere fra gli attinze-Vaticano? Insomma, tutt'al più si crede che in quel racconto ci sarà stata dell'esagerazione, ma il fondo è vero. È vero che il Vaticano, per mezzo di qualche fanatico funzionario dell'Ambasciata, — tipo Pidal, — ha strepitato perchè la Regina metteva piede nelle sale dell'ambasciatore papalino; è verissimo che pochi momenti prima dell'arrivo della nostra Regina in quel lembo di territorio spagnuolo in Roma, c'era un'agitazione, una trepidazione misteriosa, un andirivieni di ordini e contr'ordini, quasi una specie di allarme non spiegabile col semplice fatto di una visita, per quanto reale, ma attesa, ma prevedutà...

Oh! si sa bene che la tenebrosa diplomazia vaticana avrà tentato in ogni modo da poter, come al solito, all'occorrenza, smentire... Ma è pur verissimo anche quanto che *l'esposizione degli oggetti, già stata preparata nella sala dell'ambasciatore vaticano, improvvisamente è stata poi portata in quella dell'ambasciatore del Quirinale*... allo scopo, dicono, che S. E. il marchese Di-Molins non fosse incomodata...

È per la mano oppertuna questa... scomodità di San Eccellenza!

***

Occhio al Vaticano! Intanto Leone XIII, in occasione del suo anniversario natalizio, pronunzia un discorso contro l'Italia e l'unità italiana, così violente, com'egli non ha pronunziato mai, a giudizio dei suoi stessi giornali papalini. Intanto si rinnovellano i voti cresce ad ogni volta la folla dei fedeli che va ad aspettare la parola d'ordine, e le processioni delle vetture dei *personaggi* da piazza S. Pietro fanno ressa sino a Ponte Sant'Angelo.

Intanto nelle scuole elementari e secondarie che il Vaticano mantiene in Roma cresce ogni anno il numero degli allievi, mentre non cresce certo nelle stesse proporzioni, anzi tratto tratto declina, il numero degli scolari che frequentano le scuole del Municipio e del Governo italiano!

Il processo dei Masi.

(Corte d'assise di Padova).

Udienza pomeridiana del 28 febbraio.

(Gruo) — Continua l'audizione dei testi, e, siccome ne sono circa 70 che debbono ancora escutersi, poichè nell presentano qualche interesse, accennerò solo alle deposizioni di questi.

Malatesta, lavorante, dice d'aver veduto una volta le misurazioni della domenica; egli distava 400 metri dal luogo dalle misurazioni. *Da tutto l'universo* senti chiamare queste misurazioni una ruberia.

Ballossin depose intorno a certo *Garzetta* che fu messo in carcere per frode; quando uscì ebbe 150 lire dall'Impresa... non so se per compenso, essendo rimasto in carcere, o per suo credito antecedente.

Sei o sette testi di difesa affermano che le misurazioni sono state fatte con esattezza. »

Udienza del 3 marzo.

Il presidente comunica un telegramma dell'on. *Baccarini*, situo quale testè di difesa, il quale pregherebbe di rimandare la sua deposizione alla settimana ventura, perchè, essendo imminente la votazione delle Convenzioni, non sarebbe decoroso per lui esser assente, dopo avarie per tre mesi combattuto.

La deliberazione su ciò è aggiornata.

Sostiene l'avvocato erariale il Venosta, cav. G. Batt. Pittoni, il quale, contro le previsioni e certezze di tutti, comunica all'Eco Corte che il Governo si è costituito parte civile.

Il teste ing. cav. Giovanni *Sguerzina*, deputato, dice di stimare altamente il Cantele, che ritiene franco, imparziale, ingegnere distinto e lavoratore indefesso.

Cinque ingegneri depongono, l'uno appresso all'altro, sulla onorabilità, docilità e franchezza di carattere dello Zerbini.

***

L'udienza pomeridiana è quasi tutta impiegata nell'interrogatorio dell'ing. cav. *Zeppellari*, che, quale ingegnere di sezione, era sopratutto ai lavori del Masi. La deposizione di questo teste dovrebbe esser la colonna di sostegno per l'accusa, ma noto che anch'egli ha deposto in favore del Cantele, che stimò sempre e ritenne onestissimo. Aggiunge che l'arresto del Cantele non produsse ad Este nessuna cattiva impressione verso l'arrestato.

Parla per due lunghissime ore e depone, del resto, circostanze già note; sulla doppia misurazione settimanale; sul materiale che afferma si confessionasse bene; sulle voci che correvano riguardo al Cantele per aver accettato taluni pranzi da questo o quell'altro contadc; sull'accomodamento tra l'impresa ed il Genio civile circa la differenza di metri cubi trovati nei calcoli, accomodamento che credo esser avvenuto ad Este.

In seguito, dietro domanda dell'avvocato Villanova, il Zeppellari dice di conoscere il Guarise (principale teste d'accusa) quale mente esaltata, indole cattiva. Il Guarise, quantunque sapace, non seppe mai accomodarsi presso alcun appaltatore, poichè veniva da tutti cacciato dopo tre o quattro giorni di servizio.

BALLE ANTICHE PROVINCIE

Aglié, 3 marzo. — *A proposito di un cotonificio in fiori.* — Aglié è un paese povero. Non facilità di comunicazioni, non ricchezza di mercato; nulla di ciò che rende florido altre terre del canavesano, ha il disgraziato e dimenticato comunello.

Un giorno pare si parlò tra di noi di una grande ventura. Un ingegnere, il signor Ruggeri, aveva domandato, per la via amministrativa, la concessione per l'impianto di un grande cotonificio.

Egli si sarebbe all'uopo servito della acque del naviglio di Caluso, ed avrebbe dato il pane e il lavoro a centinaia di giovani, che ora sono costretti a emigrare per mancanza di proficui lavori.

La proposta, pare, avrebbe dovuto essere accolta con plauso da tutti. Invece il sindaco e la Giunta se ne lavarono le mani, o quasi. Per così un episodio sembra che debba costituire un pericolo alla tranquillità ed al sonno del loro paese, ch'essi vorrebbero scrupolosamente conservare allo *statu quo*.

Questa la ragione per cui da tre anni le carte ripassano malgrado vive sollecitazioni, mentre a Caluso, dove vi son buone intenzioni ed ottimi amministratori, si inquinerano in poco tempo due fabbriche.

Il solo deputato Vigna, al quale siamo riconoscenti, si adoperò per la pratica Ruggeri, ma non sarebbe doveroso che anche altri si adoperasse in questo argomento?

Per troppo a chi domanda lavoro il sindaco dice: *andatene a cercare*. Ma in ogni modo se l'autorità non è obbligata direttamente a procurare i mezzi di vivere, deve però non opporre ostacoli e non stare inerte quando si tratta del pubblico bene.

Molti Malodesi.

Cuneo, 4 marzo. — *Onorificenza.* — È giunta notizia che è stato accordato il titolo di barone al sig. Enrico Bianco, la cui famiglia è originaria del nostro paese. Siccome un fratello dell'attuale neo-barone aveva fatto un lascito testamentario di quarantamila lire per l'erezione di un Asilo infantile a Cuneglio, così era stato lo stesso nostro Consiglio da principio a proporre al Governo la concessione di quella distinzione vivamente desiderata dalla famiglia. Ora il signor Enrico Bianco ha fatto altre liberalità a favore di Opere pie torinesi e questo nuovo obblazioni hanno determinato il decreto reale di nomina.

A Cuneglio si parla di una dimostrazione verso il nuovo titolato, il quale, in segno di legittima soddisfazione per l'ambito onore, confermerà personalmente con nuovi atti di beneficenza la buona memoria che qui si ha del defunto suo fratello: e questo sarà il miglior modo di provare che veramente l'iscrizione nel libro d'oro è andata a proposito.

TERREMOTO.

Riceve dal direttore della stazione meteorica di Valdieri la seguente comunicazione:

« Valdieri, 2 marzo 1885.

« Stamane, alle ore 0,25 circa, tempo di Roma, giusta quanto mi viene riferito da varie persone, presso le sorgenti delle acque termali di questo luogo, a Nord-Est, si è sentita una forte scossa di terremoto ondulatoria, procedeva da rombo, ed agitando fortemente i vetri delle finestre, della durata di vari secondi e nella direzione da Sud a Ovest.

« D. Agnino, *direttore*. »

La sera precedente, alle ore 5,6 pomeridiane, un'altra scossa leggera era stata avvertita lungo il tratto che da Alessandria va a Modena.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 marzo 1885.

P. F. Denza.

Berti Giovanni.

Il dottore Berti, la cui immatura dipartita lascia tanto desiderio di sè nella nostra cittadinanza, nacque in Orbassano nel 1824, ed essendosi poco dopo la sua famiglia trasportata a Carmagnola, giovanissimo frequentava le classi di quel collegio, allora fiorente e per concorso di alunni e per la valentia di parecchi de' suoi insegnanti, facendovi rapidi progressi, e, compiuti gli studi secondari, superava felicemente in Torino gli esami di magistero, inscrivendosi nella Facoltà di medicina e chirurgia, nella quale usciva laureato nel 1848.

È risaputo che la medicina abbraccia due parti distinte, ma che debbono essere inseparabili e cospirare allo stesso scopo, la teoria e la pratica, la quale, non essendo che la teoria stessa applicata, la scienza in esercizio non solo non può da quella disgiungersi, ma di quella compenetrarsi in modo che le due parti si perfezionino reciprocamente.

E tale apparve ora il concetto che egli su ne era formato e che veniva attuando con forti studi teorici ed esercizi pratici nell'Ospedale maggiore di S. Giovanni, a cui veniva addetto appena conseguita la laurea da prima come assistente chirurgo interno ed in seguito come assistente-capo alla clinica universitaria, nell'esercizio delle quali funzioni si guadagnava ben presto la stima dei professori per la sua larga coltura medica e valentia nell'operare e l'affetto di tutti colla sua affabilità e modestia.

L'assiduo studio e la perizia acquistata nell'Ospedale, mentre maturavano il suo ingegno, gli indicavano pure che la pubblicazione di qualche lavoro poteva aprirgli più vasto campo per darsi pubblico saggio. Ciò che faceva nel 1865, mandando alle stampe una dissertazione col titolo: *Della impossibilità legale considerata in ordine alle principali malattie mentali*, la cui è notevole non solo una scelta erudizione, non a pompa di dottrina, ma a conferma di fatti, ma ancora una finezza di osservazioni ed una temperanza di giudizi da mostrare quanto egli si fosse addentrato nel gravissimo argomento da meritare anche oggi la più seria meditazione degli studiosi di tali materie.

Nel 1866 volontariamente prendeva parte alla campagna del Veneto contro l'Austria alla testa di una squadra di giovani dottori della quale era l'anima e la guida, dando prova nei momenti pericolosi per l'adempimento del suo nobile e generoso ministero di fermezza e valore da meritarsi giusta lode ed acquistare nuovi titoli di benemerenza verso la patria.

Sui campi di battaglia, in mezzo ai feriti che invocavano il soccorso dell'arte salutare gli venne in pensiero di fondare una società di medicina e chirurgia pratica, ed appena, terminata la campagna, restituitosi a Torino comunicò il suo pensiero a parecchi colleghi che lo approvano, la Società viene costituita ed il Berti, dai voti unanimi dei soci, proclamato presidente.

Del discorso da lui pronunciato in seno alla Società, ancora inedito, toglieremo alcuni brani dai quali si potrà facilmente rilevare lo scopo scientifico ed umanitario dell'associazione. Ricordato che coll'ultima lotta era stata finalmente conseguita la patria indipendenza, che il piccolo Piemonte educato da secoli allo squisito sentimento dell'onore ed all'abborrimento del servaggio straniero dopo essersi sostenuto fieramente contro nemici di ogni razza, da ultimo farsi iniziatore e valido propugnatore della nazionale indipendenza, doversi ora raccogliersi e compensare con nuovo ardore allo studio la temporanea sosta impiegata nelle patrie battaglie, far più intima alleanza coi fatti, stringere indissolubile connubio colla natura, partecipare di quella vita perenne e feconda, di quella stabilità e sicurezza che appartiene a lei sola sempre immutabile per mutar di forme e di dottrine. Entrando quindi in una larga e minuta disamina intorno al modo di condur le ricerche sperimentali nelle tanto svariate forme delle malattie e nello accertamento della natura dei fatti patologici conchiudeva: « Quindi per noi un bel giorno quello in cui, additando ai contemporanei la moltiplicità dei nostri sforzi individuali e la necessità di circoscriverli entro una ristretta cerchia per renderli proficui, potremo far toccare con mano che, seguendo questo metodo di ricerca analisi spinta dai moderni all'ultima potenza, non insieme sperperare le nostre forze e che, mercè l'aiuto di tanti eletti ingegni che presero parte ai lavori di questa nostra Società, siamo riusciti ad armonizzare insieme le varie parti della scienza medica ed in tanta varietà di studi conservarne l'unità.

Nel 1867 pubblicava un altro volume col titolo: *Clinica operatoria — Rendiconto statistico di ventitrè osservazioni di aneurismi chirurgici*, il cui intento dichiarava colle parole. Se dall'esposizione di tali osservazioni non si potranno dedurre regole generali da cui discendano precetti nuovi e non conosciuti in pratica, ove tuttavia sperare che forniranno materiali utili, che, uniti a qualche nuova mente, contribuiranno forse un giorno tanto alla storia generale quanto ai progressi della terapeutica degli aneurismi arteriosi chirurgici siano essi spontanei, siano traumatici.

Eletto socio ordinario della Reale Accademia di Medicina nel 1873, nel giornale della stessa veniva inserendo varie Memorie riguardanti specialmente operazioni di alta chirurgia e da ultimo una commovente commemorazione del dottore Giovachino Valeria.

Congiungendo alle pubblicazioni scientifiche l'insegnamento universitario di varie materie, da prima per incarico del Ministero, le continuò poscia come libero docente anziano nella clinica chirurgica fino a questi ultimi anni.

Ma l'operosità scientifica, non che scemare accresceva l'ardore dell'operosità pratica.

Giovanissimo, segnalavasi fino dal 1854 nella cura dei colerosi e come assistente chirurgo interno ed assistente capo alle cliniche universitarie acquistava tale perizia nella medicina e nell'alta chirurgia, che al quando ritirava dall'Ospedale già una numerosa clientela domandava la sua assistenza.

Tutto dello fino allo scrupolo al suo nobile ufficio, non accordava a sè alcun riposo, alcuna feria; in qualunque stagione dell'anno gli ammalati che richiedevano le sue cure erano certi di trovarlo pronto alla loro chiamata, mentre conservava ancora giornalmente alcune ore alla cura gratuita dei poveri.

L'ammalato era sicuro di trovare in lui il medico coscienzioso, profondo indagatore dei sintomi, l'operatore calmo e valente che non lo tormentava con svariati rimedi, ma tali e pochi ne prescriveva da essere efficaci nella generalità dei casi. Ma nel medico l'ammalato trovava ancora un amico affettuoso, che se, come medico, ordinava e voleva essere obbedito, temperava il rigore dell'ordinazione e della cura con parole di compatimento e conforto. Quindi quella piena fiducia che sapeva acquistarsi da quanti si affidavano alle sue cure, la quale, anche nei momenti più pensosi, è pure di tanto conforto a chi soffre sul letto del dolore!

Per quelli poi che sul medico e nell'operatore esimio conobbero anche intimamente l'uomo, sanno per prova quanta profondità di affetti raccogliesse il suo cuore. Nelle cure dei colerosi, come sui campi di battaglia, l'amor della patria come quello dell'umanità sofferente, si fondevano in un solo affetto. Amava i suoi parenti teneramente, e sopratutto il fratello deputato; non vi era gioia di questo della quale non si rallegrasse, non dolore a cui non prendesse vivissima parte, non sagrificio a cui non si fosse sottoposto non lieve animo per lui e la sua famiglia, tanto che ben può dirsi che, più che in sè, viveva nel fratello e pel fratello. Esempio raro ai giorni nostri e degno di essere notato, giacchè il suo affetto trovava una piena corrispondenza nel suo Domenico, nel cui cuore l'immatura ed irreparabile perdita lascia un vuoto, che alcun umano conforto potrà scemare, come in tutti quelli che conobbero ed avvicinarono il dottore Giovanni, un desiderio di sè ed un ricordo inconcellabile.

P. Bossa.

Per le vittime della neve.

17ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino del* **Club alpino italiano**, via Lagrange, 13.

Magni Giuseppe, L. 10 — M. G. A., 5 — G. V. 1.

Raccolte dal socio F. Bardelli:

Parisi ing. Achille (socio sezione Verbano), L. 20 — Simondi Virginia, 10.

Raccolte dal socio Amedeo Muzy:

L. L., L. 20 — Maria V., 7 — Clotilde Carpignano, 2.

Raccolte dal socio F. Casanova:

Traverso ing. Stefano, L. 20 — Traverso ing. cav. G. B., 20 — N. N., 2.

Raccolte dal socio barone Andrea Manno a Padova:

Famiglia conti Avogadro degli Azzoni, L. 5 — Conte Eugenio Ramon, 5 — Clemente Ascoli, 2 — Prof. Turri, 2 — Fratelli Zoltare, 2 — Ballarni ing. Gerolamo, 2 — Federico Casarotto, 2 — E. B. Dal Molin, 2.

Raccolte dal signor Maggiore Spirito, scattore di Lanzo S. Giovanni:

Maggiore Spirito, scattore, L. 2 — Ramella Giovanni, capo-scalpellino, 1 — Grassini Carolina, sarta, 50 — Giovanni Marial, ricevitore del registro, L. 2 — Morglia Augusto, 1 — Fontana Luigi, negoziante di pietre, 2.

Raccolte dalla Gazzetta di Torino:

Silens, corrispondente da Mariglia della *Gazzetta di Torino*, L. 35 — Cav. Corio, 5.

Raccolte dalla Gazzetta Piemontese:

Un Veneziano, L. 10 — Ghiglia cav. Cesare, 10 — Prioli prof. Angelo, R. ispettore scolastico, 10 — R. G., 1.

Colletta fatta dalla maestra Gede Carolina fra le alunne della borgata S. Pietro di Pecetto Torinese, L. 2 50.

Fanno seguito a queste liste quietanze e ringraziamenti per sussidi distribuiti dai rappresentanti dei Comuni di Ingria, Frassinetto, Rocca Canavese, Valprato, Campiglia, Scaria, Groscavey St-Jean, Perrero e Torre Pellice.

Totale 17ª lista L. 223 —
Liste precedenti » 16,154 53

Totale complessivo L. 16,377 53

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino (via Lagrange, 13), e presso la *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale, Piazza Solferino, e succursale alla Galleria Subalpina).

Presso i soci: Fratelli Bay (piazza Castello).

Amedeo Muzy (via Po).

Cav. Francesco Casanova, editore librario (via Accademia delle Scienze).

Bardelli Felice, ottico (via Roma).

Fratelli Righini (via Roma).

Angrogna, 2 marzo. — *Ringraziamento.* — Il sottoscritto, a nome dei poveri e numerosi danneggiati dalle nevi nel Comune di Angrogna, ringrazia caldamente i generosi che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(47)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE PERRY

Traduzione di F. U. MAMANNANA

XVIII.

Fabio e Bois-Rosé.

(Seguito)

Con dei motivi che sarebbe senza interesse per voi di conoscere avevo lasciato la mia capanna per andare all'*Hacienda del Venado*. Il mio cavallo morì a mezza via, di fame e di sete ed è il cadavere del povero animale che attirò il puma ed i due giaguari che voi ed il vostro cameriere avete così bravamente e con tanta destrezza ucciso.

— Hum, — fece il canadese sorridendo, — non è stata nulla di particolare, ma continuate. Qual motivo di odio possono aver con un giovane che esce appena dall'adolescenza, perchè voi non avete molto di più di vent'anni, non è vero?

— Ventiquattro, — rispose Tiburzio, — ma io continuerò il mio racconto. Dunque voce non dividemi la sorte del mio cavallo, e quando mi due vennero a raggiungerci alla tappa della *Pena*, erano appena poche ore che la cavalcata di cui facevo parte mi aveva trovato sfinito di fame e di sete sulla strada e io non mi spiego ancora perchè codesta gente mi abbia salvato allora per provarsi poi ad assassinarmi.

— Qualche rivalità d'amore, — disse il canadese sorridendo, — è questa la storia della prima gioventù.

— Lo confesso, — rispose Tiburzio con un po' d'imbarazzo, — ma vi è anche un'altra cosa: deve essere per assicurarsi il possesso esclusivo di un segreto d'un'importanza grandissima e che io conosco. È un fatto che vi sono tre persone che la mia vita imbarazza, ma ve n'è una fra loro di cui ho giurato di fare vendetta, e benchè solo contro tre, bisogna che io obbedisca al giuramento fatto al letto di morte di una persona cara.

Tiburzio attribuiva sempre a don Stefano l'omicidio di Arellanos.

Il canadese guardava con manifesto interesse la nobile fisonomia di Tiburzio e giubilava in silenzio di quell'ardore giovanile che non gli lasciava misurare il pericolo.

— Ma voi non m'avete detto il vostro nome, — domandò Bois-Rosé con qualche esitazione.

— Il mio nome è Tiburzio Arellanos.

Il canadese non potè trattenere un sussulto sentendo questo nome che lo riconduse suo malgrado alla realtà, dall'alto di quei sogni che fantasticava.

— Questo nome vi ricorderebbe qualche cosa? — gridò Tiburzio. — Mio padre, — Tiburzio stava per dire adottivo, ma si fermò e ripetè: — Arellanos ha spesso percorso i deserti dove lo avete potuto incontrare; era il più celebre guardiano di questo paese che ne conta tanti dei famosi.

— È la prima volta che sento questo nome, — rispose Bois-Rosé; — è la vostra vista solamente..... che mi ricorda degli avvenimenti trascorsi da molto tempo.....

Il cacciatore non terminò e si tacque ancora. Tiburzio, dal canto suo, riconduceva più vivamente alla memoria il quello che era successo all'*Hacienda*, tacque pensando che era in favore del cielo quello che gli aveva fatto incontrare i due cacciatori; che il segreto di Val d'Oro, inutile ad un uomo solo come lui, con due ausiliari così potenti diventava una risorsa preziosa ed un pegno di successo pel suo amore agli occhi di don Agostino; risolvette dunque di confidarsi, senz'altro aspettare, al canadese.

Esitò nondimeno ancora un momento: comprare, per così dire, a peso d'oro il cuore di Rosarita che credeva chiuso per lui ad un più tenero sentimento, ripugnava all'amor disinteressato che egli le portava; ma, nonostante il giuramento che si era fatto di non cercare più di rivederla, un resto di speranza, che il cuore non getta mai, lo fece decidere.

— Voi siete cacciatore di mestiere, mi avete detto, se non m'inganno — rispose Tiburzio rompendo il silenzio — è un mestiere poco lucroso e pieno di pericoli.

— Non è mica un mestiere — disse il canadese: — è una nobile professione per tutti, per Peppo per esempio. In quanto a me è la vocazione della mia vita. I miei antenati hanno cacciato prima di me, ed io ho ripreso... dopo una breve interruzione... la professione che mi ha lasciato mio padre... Disgraziatamente io non ho figli che mi succedono, ed una nobile e forte famiglia, lo posso dire senza superbia, si estinguerà con me.

— Ed io pure, come mio padre, sono cercatore d'oro — riprese Tiburzio.

— Sì, voi siete di una razza che Dio ha fatto perchè l'oro che ha creato non vada perduto per il mondo.

— Mio padre mi ha lasciato una conoscenza di un luogo non lontano di qui così abbondante d'oro, che se due cacciatori come voi ed il vostro compagno volessero unirsi a me, io li farei più ricchi assai di quanto avessero mai potuto sognare.

Tiburzio aspettava la risposta del canadese con la certezza quasi della sua adesione, malgrado il rifiuto che aveva già fatto a don Stefano in sua presenza.

L'onesto canadese non aveva cercato di dissimulare a Tiburzio il piacere con cui la ascoltava. Questi aveva attribuito alla cupidità lo splendore degli occhi del gigante ed il sorriso che brillava sulla sua faccia leale, ma si ingannava. Bois-Rosé, al contrario, sentendo la proposta così tentatrice di Tiburzio non era stato colpito che dal suono di una voce simpatica che echeggiava in fondo del suo cuore come una melodia da lungo tempo obliata o come uno di quei canti pesanti che vanissero a un tratto uditi da un povero esiliato.

Lo stupore del giovanotto fu dunque estremo quando il canadese, scuotendo negativamente la testa, gli rispose:

— La proposta che mi fate sarebbe seducente di certo per qualcuno che avesse lasciato il cuore in qualche città! Io non ho più patria. I boschi ed i deserti me ne tengono vece e non ne voglio altre; e che mi servirebbe quell'oro di cui mi parlate? Vi fu un tempo che avrei desiderato di averne per lasciarlo dopo di me o donarlo durante la mia vita; oggi, io non ho persone a cui possa servire codesta cosa. No, no, giovanotto mio, vi ringrazio, ma non ne voglio — soggiunse il canadese appoggiando la tazza nelle sue larghe mani come per togliersi davanti il quadro seducente che svolgeva Tiburzio.

— Non è la vostra ultima parola certamente — riprese Tiburzio quando dalla padroneggiato la sua sorpresa — un uomo non rifiuta così dei tesori quando basta chinarsi per raccoglierli.

— Nondimeno è la mia risoluzione irrevocabile; io mi debbo occupare unicamente dell'intrapresa in cui debbo aiutare il mio amico, un compagno di dieci anni.

Bois-Rosé non sapeva davvero che la sua natura lealità ricordasse quella dei cavalieri antichi, i quali non avrebbero levata la lancia per conquistare i tesori dell'India se avevano impegnato in un'altra questione la loro lancia ed il loro onore.

— Io sento, giovinotto mio, che vi affliggo con questo rifiuto — soggiunse il canadese vedendo la nube di tristezza che velò ad un tratto la fronte di Tiburzio.

— Ascoltate, coraggioso cacciatore — riprese il giovanotto — non posso nascondervi che il vostro rifiuto rovescia tutte le mie speranze; ma credete pure che non è per me che rimpiango i tesori che noi stiamo per abbandonare agli altri...

— Vi credo — rispose Bois-Rosé — una fronte come la vostra è raramente l'indizio della cupidità. Ma io non rifiuto precisamente di cercarvi utile. Ho qualche motivo di credere che Peppo ha anche lui da lamentarsi di uno dei tre uomini, e che noi potremo fare causa comune con voi, sia nei vostri amori, sia nei vostri odii.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

ori che hanno sofferto a tanta miseria, e specialmente il presidente del Club Alpino Italiano di Torino e il suo socio cav. Maria, per la gentilezza e l'affetto dimostratimi nel recarsi quest'è il 28 ultimo scorso onde venirci a diminuire la bella somma di lire trecento, lasciandoci anche promessa di futuri assidui.

Il sindaco Gaydo Gio. Pietro.

— **Per abbondanza di materia** ed angustia di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

IL ROMITO DI SAN SALVARIO.

ESTERO

Bismarck e l'Inghilterra.

Molti fra i nostri confratelli, certo più impressionati dalla forma che non dalla sostanza, danno soverchia importanza al discorso pronunciato dal principe di Bismarck, come se questa fosse la prima volta ch'egli si scaglia contro la politica liberale inglese.

Uomo di carattere essenzialmente sanguigno, il principe di Bismarck (e se lo sanno quelli che lo conoscono un po' da vicino), si lascia facilmente trasportare dall'ira, così che non gl'impedisce di rimanere in fondo un uomo pratico, che poi, a mente calma, medita seriamente sul da farsi, anche quando è obbligato a contraddire coi fatti i propositi da lui tenuti.

Ora, ripetiamo, vi sono taluni che temono abbia a nascere chissà quale conflitto fra Germania e Inghilterra, perchè Bismarck trappe una lancia contro la politica gladstoniana. Costoro non ricordano che Bismarck, dal giorno che i liberali salirono al potere, non cessò mai dal criticare Gladstone e la sua politica, per quanto essa sia più moderata, nelle sue voglie di conquista, di quella di lord Beaconsfield, che a tutto proponeva il *british interest*.

Bismarck, dacchè regge le sorti di Germania, si scagliò più su po' contro tutti, salvo poi a legarsi d'amicizia coi malmenati di ieri, sempre che questo possa tornargli utile.

E d'uopo dunque ricordare che s'egli articolò il modo di procedere diplomatico di Granville, ha pur soggiunto che, l'*amicizia dell'Inghilterra gli stava più a cuore della sorte dell'Egitto, e che quando quella Potenza volesse annetterni l'Egitto la Germania non glielo impedirebbe.* Queste parole non sono certo atte a contentare la Francia, che non può desiderare ai lacci egl'Inglesi sieno libera in Egitto.

Per quanto ci riguarda direttamente, noi crediamo ancora che non abbiano, per ritirarsi, ad avere un contraccolpo in Italia le parole del gran cancelliere. Anzitutto egli, mentre disse sempre chiaro all'Italia che quella aveva da sperare dalle Potenze centrali per quanto riguarda la sua politica mediterranea, mai si oppose a che anche all'Italia alla Potenza interessate in tale questione; per cui l'Italia, quando creda utile per lei un accordo coll'Inghilterra, sarà sempre libera di farlo, senza tema di aldare la collera del cancelliere.

Finalmente, noi riteniamo che nello stesso modo che l'accordo italo-inglese palesò a Bismarck la sua impotenza a scongiurare il compimento di certi fatti, nello stesso modo che dalle dimostrazioni anti-tedesche dei funerali di Vallès e dalle parole di quasi tutti i giornali francesi Bismarck avrà veduta la impossibilità d'un accordo franco-tedesco — ch'egli *era ancor più impossibile col dire che lasciava mano libera agli Inglesi in Egitto* — su dedurrà la conseguenza che, per quanto rifiutia la politica coloniale, meglio è cambiare tattica.

Altri telegrammi, infatti, ci annunziano ch'egli avrebbe lanciato importanti negoziati allo scopo di consolidare la pace europea nei rapporti coloniali, rimuovendo i conflitti che potrebbero nascere dalle nuove combinazioni, e soddisfacendo allo più normali aspirazioni delle varie nazioni europee. Sarebbe una conseguenza logica della sua condotta direttiva nella ultima conferenza di Berlino, e della larga parte che la Germania ha fatto e fa s'una sanzionedi il Damaraland, il Namaqualad, Camerun, la costa settentrionale della Nuova Guinea, e la costa africana opposta a Zanzibar, preparando così d'un colpo, cioè nello spazio di sei mesi, un futuro impero coloniale che varrà quello delle più potenti nazioni marittime. Chi ha fatto tanto non può, naturalmente, impedire agli altri di fare. Una cosa sola deve premergli: evitare i conflitti.

E che Bismarck voglia evitare conflitti ce lo provano: e l'articolo della *Norddeutsche* segnalataci dalla *Stefani*, nella quale si lagna la Francia e si dice « ch'essa avrà fiducia nell'amicizia della Germania, » e l'andata a Londra del conte Herbert Bismarck.

Revisioni costituzionali in Isvizzera.

Neuchâtel, 2 marzo.

(Dall'Eco) — Ieri, domenica, gran giornata elettorale nei due maggiori Cantoni della Confederazione, Berna e Vaud, con varia vicenda nell'uno e nell'altro. Il popolo di Bertoldo Dall'Orso, per un'inconseguenza di cui ci ha dato altri saggi prima d'ora, ha dato torto a' suoi mandatari respingendo il patto cantonale rivoduto, corretto, ampliato con 43,000 sviz. e 21,000 fr. Ci sarebbe da fare uno studio politico e psicologico interessante sugli effetti del *referendum*. Il partito radicale, la forte maggioranza nel Gran Consiglio bernese, constata la necessità di rivedere il patto cantonale che non è più in armonia nè coi bisogni e le istituzioni moderne, nè con la Costituzione federale del 1874. Si mette in campagna; e, portato il quesito dinanzi al sovrano, questi, alzando anche le mani, dice: *Voglio che la Costituzione sia riveduta e corretta.* E perchè non l'abbiano ad essere equivoci sul senso della revisione, il popolo bernese elegge una Costituente in grande maggioranza radicale, come poco prima aveva eletto la deputazione alla Camera federali nella sua totalità radicale, quantunque, nelle ultime votazioni, loro deste torta. Ciò varrebbe a corrisponde a dire: « Voglio una Costituzione repubblicana, democratica e sociale! » La Costituente elabora un nuovo patto rispondente al mandato ricevuto e alla volontà del sovrano.

Quando la Costituente gli presenta per la firma il nuovo statuto il sovrano, capriccioso e disputeo come quasi tutti i sovrani del mondo, rugi e volgari, lo respinge sgarbatamente, rifiuta la sua sanzione. E perchè? Perchè si devovano sopprimere e confinare nel Museo archeologico alcune antichità del medioevo, le corporazioni e abbazie borghesi e le comuni patriziè affinchè la roba del Comune sia di tutti e non di pochi patrizi-mandriani. L'intenzione del legislatore era di favorire la parte popolare contro il patriziato bovino e porcino e molto asinino; sopprimere la Comune patrizia, trasmetterne la cospicua fortuna alle municipalità perchè servo all'assistenza degli orfani, malati e vecchi impotenti, invece di servire all'ingrasso di certi signori che praticano il principio del piovano degl'Appennini.

Porta aperta per chi porta,
E chi non porta, fuori della porta

Pastori d'anime e di mercanti, nobili e vaccari nell'occasione del *Discorso pro domo sua*, seppero dirne di così marchiane, che l'Orso si lasciò abbindolare in guisa da perdere la tramontana e da scambiare i concorrenti ruminanti alla sua greppia con quelli che venivano a recargli una pagnotta e un osso ancor carnoso da rosicchiare.

Gli fece vedere l'arca santa del fondaliamo in pericolo e, compreso di rispetto per i suoi donatori, diede ai suoi mandatari una ceffata di potente che li mandò a gambe per aria.

***

A conforto di coloro che dubitano del buon senso popolare e della saggezza del *referendum*, cito l'esempio opposto dato dal popolo del Cantone di Vaud. Ieri, anche lui, radunato nei suoi Comizi per dire se voleva o no la nuova costituzione, pronunciò sentenza che l'accettava con 50,000 votanti che dissero così, contro 15,000 che dissero no.

Notate bene. Il nuovo patto cantonale vodese introduce, fra le altre cose, una novità tutt'altro che conservativa, sconosciuta cioè il principio dell'*imposta unica e progressiva*, che è una vera rivoluzione nel dominio economico e sociale.

La Costituente ha fatto *tabula rasa* di tutte le antiche gli medioevali ed ha presentato al popolo una costituzione veramente *radicale*. Ed il popolo vodese, che non beve grosso altro che litri *de petit blanc*, ha subito reagito in foglia, e s'è detto, grattandosi l'orecchio: Loro signori di casa Travasa, ciarlano nel manico; reclamano la revisione della costituzione per raglinci l'erba di sotto ai piedi; prendiamoli in parola e *riediamo!*

Nel Cantone di Vaud è paese dei vitelli, avvenne il contrario di quello che si è fatto nel paese degli orsi, a Losanna. Erano i conservatori, gli aristocratici, i pietisti, i dottrinari, insomma, che reclamavano la revisione del patto cantonale del 1846, secondo loro troppo rosso.

Il popolo mandò alla Costituente una maggioranza color cremisino, la quale, naturalmente, elaborò una costituzione a sua immagine. E i dottrinari a gridare al finimondo, al rabbino di tutte le istituzioni tramandate dagli avi venerati. Ma il Vitello non se ne diede per inteso, e ai revisionisti per malinconia avvenne come a quei certi pifferi di montagna che andarono per suonare e furono suonati di santa ragione.

Capricci del sovrano, capricio del *referendum!*

I Francesi a la Tripolitania.

Tunisi, 28 febbraio.

(Marsa) — Nella scorsa settimana partiva improvvisamente per Gabes il generale bayliscale Allegro, governatore dell'Arad, piccolo villaggio situato sulla frontiera tripolitana. Benchè il corrispondente del *Temps* abbia telegrafato a quel giornale che il predetto generale Allegro (il quale non è mai stato governatore del sud della Tunisia per la semplice ragione che una tal carica non è mai stata creata dal Governo tunisino) gli assicurò che sulla frontiera tripolitana non vi fu nè agitazione, nè insurrezione d'indigeni, tuttavia questa sua improvvisa partenza destò non pochi sospetti, tanto più sapendosi che l'Allegro era stato chiamato a Tunisi dal ministro residente Cambon, per essere destinato come guida ad una Commissione scientifica giunta di Francia per seguitare gli studi archeologici e topografici del defunto colonnello Boudaire.

Ora, se non vi fu agitazione fra la popolazione indigena tripolitana estendibile alla tribù tunisine del sud, e, dato il caso vi fosse stata realmente, ma non temibile (cosa assurda per un'insurrezione), perchè questa partenza subitanea? Il perentorio ordine da Parigi con cui si sospendeva l'invio di truppe al sud della Reggenza, non è affatto estraneo all'orizzonte politico della Tripolitania.

Il rumore che si sarebbe fatto coll'invio ufficiale di un'ingente forza militare sulla frontiera tripolitana, avrebbe destato il sonno tranquillo dei nostri uomini politici per gli affari del Mediterraneo. Non sarebbe stato questo un atto di politica d'oltre Alpi saggio e prudente. Accertiti quindi dello sbaglio in cui sarebbero caduti, i repubblicani protettori ricorrono ai loro passi.

Reati e Pene

Processo Costanzo.

(Tribunale militare di Venezia).

Il telegrafo ci ha ieri annunziato che, davanti al Tribunale militare di Venezia, è cominciato il processo contro il soldato Antonio Costanzo, l'autore del sanguinoso dramma avvenuto nella caserma di Santa Giustina in Padova il 13 dello scorso mese.

Egli è imputato di insubordinazione con vie di fatto mediante omicidio mancato, mediante omicidi consumati verso superiori caporali, commessi per motivi non estranei alla milizia e accompagnati dalla premeditazione.

1. Per essersi, verso le ore 11 3/4 del giorno 13 febbraio 1883, avvicinato al letto del caporale Valui Giuseppe, che era profondamente addormentato, ed avergli, previo disegno formato prima dell'azione, e col deliberato proposito di ucciderlo, sparato a bruciapelo, nella direzione della testa, un colpo d'arma da fuoco, producendogli nella regione cervicale posteriore una lesione guaribile in 5 giorni.

2. Per avere, nelle circostanze di tempo e di luogo anzi enunciate, ricaricato ripetutamente il proprio fucile, e previo disegno formato prima dell'azione, sparato prima un colpo sulla persona del caporale Cosma Pietro, nell'atto che stava per discendere dal letto, e poscia altri colpi sulla persona del caporale Dadiani Francesco, che erasi alzato a corrergli incontro per arrestarlo, producendo al primo una ferita in corrispondenza della nona costa sinistra, linea ascellare anteriore, ed al secondo due ferite, una in corrispondenza dell'estremità superiore del gran trocantere sinistro, e l'altra della regione mammaria, e propriamente nel quinto spazio intercostale destro, ferite che furono per entrambi causa immediata della loro morte.

3. Per avere, sempre nelle circostanze di tempo e di luogo sovradescritte, sparato un altro colpo di fucile sulla persona del sappatore Gribaudo Giacomo, che lo inseguiva, producendogli, in corrispondenza del secondo spazio intercostale sinistro, una ferita che lo rese all'istante cadavere.

Ecco le ragioni non con cui l'atto d'accusa stabilisce la premeditazione:

« Per il fatto di essersi, con futile pretesto, recato, verso le ore 9 pom., nella camera del caporale Calderini Ignazio e di aver praticato le osservanti verificho per conoscere qual fosse il suo letto; l'essersi ritirato qualche minuto prima dell'eccidio da tal commesso, onde assicurarsi se effettivamente si trovava a letto; la circostanza di aver preso col fucile carico nel corpo di guardia in cerca del caporal maggiore Picco Giuseppe, che egli ritenevasi in quella sera di guardia alla porta della caserma; l'atteggiamento e sguardi minacciosi che avrebbe rivolto qua e là per rintracciarlo; il fatto d'essere stato sorpreso verso le 11 sulla porta della latrina in posizione di chi si predispone a mandare delitto, non lasciano alcun dubbio che egli fin dal 28 gennaio fin da quando, cioè, stava per essere tolto dalla classe di punizione, aveva formato il progetto di trucidare tutti i caporali della compagnia, i quali tennero sempre verso di lui non solo un contegno benevolo, ma gli usarono anche riguardi maggiori di quelli che erano accomandati dalle esigenze della disciplina;

che questa deduzione è tanto più fondata ove si ponga mente a alle circostanza che nessuna provocazione ebbe a subire nè lungo la giornata nè nello ore che precedettero l'eccidio, e al contegno tenuto verso il caporale Valui che doveva essere la prima delle vittime designate, e alle risposte date agli ufficiali della sua compagnia allorquando cercavano di richiamarlo ai sentimenti dell'onore e del dovere ed in fine alle dichiarazioni da esso fatte e dalle quali rilevasi come da molto tempo vagheggiasse il tracc proposito di consumare quegli atti di brutale ferocia;

atteso che quindi nei fatti suddescritti si riscontrano gli estremi del reato d'insubordinazione con vie di fatto mediante omicidio mancato ed omicidi consumati in persona di superiori caporali, commessi per motivi non estranei alla milizia e accompagnati dalla premeditazione;

pronunzia l'accusa contro il soldato Costanzo Antonio assolvendogli il reato d'insubordinazione con vie di fatto a scopo d'omicidio e con spinta unica criminosa, e mediante omicidio mancato e mediante omicidi consumati verso superiori caporali, commessi previa premeditazione per motivi non estranei alla milizia ed aggravata da omicidio consumato in persona di altro militare di grado uguale, come sovra denominato, e lo rinvia assieme degli atti della causa al giudizio di questo Tribunale. »

Questo l'atto d'accusa.

Il processo durerà qualche giorno; ne daremo l'esito.

Toba-Rasa.

Arti e Scienze

Giovedì, 8 marzo

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 8 marzo, alle ore 12 1/2.

★ **Concerto del Circolo pianistico Ursumando.** — Annunziamo per domenica, 16 corr., un concerto che avrà come il concerto d'inaugurazione ufficiale del Circolo pianistico che il maestro Vincenzo Ursumando ha aperto qualche mese addietro in un locale comodo ed adattatissimo in via Napione, n. 7.

I Circoli pianistici sono florentissimi a Napoli ed altrove; e quello dell'Ursumando, che offre ogni agevolezza ai dilettanti per fare musica d'insieme e musica per conto proprio, dovrebbe veramente trovare un po' di fortuna.

Prima di far entrare tutto o parte del battaglione dei discepoli suoi, l'Ursumando ha pensato di fare un concerto serio, sinfonico, producendo intanto quella che è la migliore delle sue allieve, e che ormai si può dire artista fatta, la pianista signorina Maria Demarchi, la studiosa giovinetta, della quale notammo parecchie volte con viva soddisfazione i continui progressi.

La signorina Demarchi suonerà il concerto in *fa* minore (op. 21) di Chopin, che non ci ricordi d'aver mai udito a Torino, e lo suonerà, s'intende, con accompagnamento di piena orchestra composta dei migliori professori della città.

Prima e poi sotto sotto la direzione del maestro Ursumando udremo una sinfonia di Haydn, i *Reflets d'Orient* istrumentati da Reinecke, e per ultimo una interessantissima composizione sinfonica di Bottesini per istrumenti di legno, corni, viole e violoncelli, in cinque tempi, intitolata modestamente: *Serenata.*

Con questo programma, allo studio del quale lavora attivamente, ci pare davvero che il maestro Ursumando possa sperare di smentire un tantino il sospetto che i concertini dimostrano in fatto di concerti.

★ **Teatro Regio.** — La seconda edizione della *Dinorah*, tanto caro agli inevitabili organi, è preceduta bene ieri sera fra gli applausi e le chiamate dello scelto pubblico.

La nuova protagonista, sig^a Ella Russ, che vedemmo all'Alfieri alcuni anni or sono, ha fatto dei progressi; essa accenta bene, canta con eleganza e non tramanda la esagerazioni.

Il pubblico la fece ottima accoglienza e si mostrò contento anche del Cassazzini e del Filippi-Bresciani.

Stasera *Lohengrin* e *Coppelia.*

★ **Teatro Vittorio Emanuele** — A questo teatro verranno date alcune rappresentazioni straordinarie del *Belisario* colla prima donna sig^a Elvira Angeli e Lina Ferrara ed il noto baritono Emilio Barbieri.

La prima rappresentazione dell'opera del Donizetti è fissata per domenica, 9 corrente.

Nell'entrante settimana avremo poi la *Jone* di Petrella.

★ **Teatro Nazionale.** — Si annuncia per questa sera una novità, la quale trarrà senza dubbio in teatro un pubblico numeroso, vogl per il nome del giovane autore, che è ben conosciuto nella società giornalistica e letteraria torinese, vogl per la coincidenza del titolo, che ricorda altro lavoro, dato or è un mese con felice esito al Carignano.

La novità annunziata è dunque *La Canzone del Menestrello*, commedia in 1 atto, di *Nico Ginesio*, al secolo avv. Mascarelli.

All'autore preme di stabilire nettamente due premesse: prima, che questo suo primo lavoro è una variazione sovra un tema di autore straniero; seconda, che la sua commedia non è una parodia della ballata drammatica del nostro ottimo amico G. C. Molineri, come taluni schersi innocenti sur un giornale umoristico, dal *Ginesio* stesso diretto, avrebbero potuto far credere.

Il pubblico torinese su che *Nico Ginesio* è un giovane pieno non privo di originalità e di idee nuove, so che è un giovane, il quale non fa della letteratura per convenzione come tanti, ma perchè l'indole sua, il suo talento naturalmente lo inducono a un tal genere di studi. E però non mancherà di augurio a giudicare o, se, come auguriamo al simpatico autore, avrà del caso, a giudicare con grande favore.

★ **La fin sôla.** — Stasera andrà in scena al teatro Rossini la nuova commedia in 5 atti di Luigi Pistrucci *La fin sôla*, scritta espressamente per la Compagnia sociale *La Torinese.*

Sarà per il Rossini un avvenimento artistico al quale darà importanza anche la presenza dell'autore.

★ **Pel centenario di Manzoni.** — L'Unione filodrammatica torinese ha deliberato di festeggiare il primo centenario della nascita di Alessandro Manzoni con una rappresentazione drammatica.

Questa avrà luogo domenica al teatro Scribe; la produzione scelta è il dramma: *I Promessi Sposi*, tratto dal noto romanzo dell'illustre poeta lombardo.

★ **Un quadro per l'Unione filodrammatica.** — Il giovane pittore Enrico Canova eseguì e donò all'Unione filodrammatica torinese un bellissimo quadro che verrà esposto nelle eleganti vetrine del cappellaio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, oggi, domani e sabato.

★ **L'Esposizione di Belle Arti a Nizza.** — Ci scrivono:

« Sabato, 24 febbraio p. p., fu aperta l'Esposizione di Belle Arti con grandissima solennità e col promuroso concorso della colonia forestiera, rappresentatavi dai nomi più illustri e dalle fortune più colossali. Dal principi stranieri al principe del teatro moderno, Vittoriano Sardou, dagli artisti più in fama ai finanzieri più potenti, tutti infatti a Nizza si interessano vivamente a tali manifestazioni artistiche.

« La Società occupa quest'anno i vasti saloni del primo piano del *Crédit Lyonnais*, magnificamente decorati per tale occasione e messi dal segretario generale della Società, cav. S. Olivetti, nelle condizioni di luce che esigono le opere d'arte.

« La Società ha per presidenti onorari il Meissonnier, il conte d'Aspremont, il principe Stirboy, per presidente effettivo il benemerito conte di Béthune, per vice-presidente il distinto pittore di fiori Chabal-Dussurgey.

« È un insieme di nomi illustri, del quali ben degno è il risultato anche quest'anno ottenuto.

« Hanno infatti concorso allo splendore della Mostra altri nomi altrettanto cari all'arte, e basti citare di volo, per i francesi, il Bouguereau, l'Appian, Chabal-Dussurgey, Detaille, François il paesista, i marinisti Gudin e Isabey, a Rosa Bonheur, Veyrassat, Lamielle, Dupré, Feyen-Perrin, Manet; pei belgi, Willems; per gli spagnuoli, il sempre rimpianto Fortuny; per gli svizzeri, la pittrice di fiori Teresa Hegg, e dall'Italia, finalmente, si nota una vera invasione che fa benissimo accolta e fraternamente ospitata. Gli artisti italiani principali che vi sono accorsi sono molti; citiamo sommariamente l'Amendola, l'Arduino, il Barzaghi, il Trabucco fra gli scultori; e fra i pittori: il Cammarano, il Campriani, il Caprile, il Ciardi, il Favretto, il Fanoltini, il Follini, il Gignous, il Gilardi, il Turletti, il Pittara, l'Induno, il valente pensista torinese che ha la modestia di nascondersi sotto il pseudonimo di Bolognese, e il Mussini di Firenze, il Pallizzi di Parigi, Luigi Rossi, il Volpe, il Santoro (Rubens), il Fermia.

« Ad una Esposizione così riunita non mancherà il successo, e noi siamo lieti di constatare specialmente la buonissima figura che vi fa l'Italia. »

★ **Nuove pubblicazioni.** — *La nuova Italia studiata nell'Esposizione nazionale di Torino ed Il clero all'Esposizione nazionale*, per il teologo Luigi Bignelli, direttore dell'Almeno *Religioso.*

« Il momento attuale è un momento di trasformazione: trasformazione profonda che segna un passo gigantesco nella storia dei popoli, massime del popolo italiano, il quale, nuovo alle ispirazioni della libertà e piene e di vita, va in cerca di nuovi orizzonti e di nuovi ideali. »

Studiare questa trasformazione ne' suoi caratteri e nelle sue conseguenze è stato lo scopo che si è proposo il teologo Bignelli colla prima delle citate pubblicazioni, e l'ha fatto in cinque capitoli (democrazia, s'avemo sociale, spirito di associazione, nazionalità, dovere dei cattolici), con larghezza di vedute, con criteri giustissimi e pratici, colla massima lealtà di pensatore e con solidità di dettato.

Il secondo libro è come un corollario del primo dopo aver nell'ultimo capitolo del primo scritto consigliato i cattolici a dominare il movimento, prendendo parte attiva al movimento, mettendosi di mezzo all'azione coscienziosamente ed argutamente, il teologo Bignelli esamina le parte presa dal clero all'Esposizione, e così riesce a due scopi: difendere il suo ceto nel più subito modo dalla taccia d'ignoranza e oscurantismo, e dare efficace esempio a coloro che volessero rendersi più benemeriti della religione e della civiltà colmando le urne dei benemeriti premiati.

Certo se molti pensassero e sapessero scrivere come l'egregio teologo Bignelli non sarebbe più un sogno l'armonia della religione e della civiltà. Nel frattanto al valoroso scrittore inviamo i nostri non punto sospetti complimenti.

★ **Avviso agli artisti.** — Il Salon parigino del 1883 sarà aperto dal 1° maggio al 30 giugno.

Le opere d'arte dovranno essere deposte al palazzo dei Campi Elisi nel modo seguente:

Pittura e disegni dal 5 al 14 marzo. Vetro il 13 marzo.

Scultura e incisioni dal 21 marzo al 1° aprile. Vetro il 7 aprile.

★ **Sommario** del n. 9 del *Magazin für die Literatur des In und Auslandes:*

Die Trafpalen des deutschen Dramas (Albert Lindner). — Französische Dichter aus der Provinz (Hermann Sommig). — Die ewigen Sehnsuchtsgestalten (Ernst Eckstein). — Die christliche Journalistik (R. Mandelkow). — Die holländischen Humoristen (R. Trantwein von Belle). — Romane aus aller Welt (Ferdinand Bender). — In der Dämmerungsrotheleuang (Wolfang Hirschfeld). — Sprechsaal. — Literarische Neuigkeiten. — Anzeigen.

Il Magazin esce a Lipsia e Berlino presso l'editore Guglielmo Friedrich e costa L. 3 al trimestre

★ **Teatro distrutto.** — Il teatro Nazionale di Washington è stato distrutto da un incendio prodottosi in sull'alba del 27 febbraio scorso. I danni sono calcolati a 150,000 dollari (L. 787,500).

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Alla Filotecnica.* — Venerdì, 7 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, nella maggior sala della Società (Palazzo Madama), il prof. J. H. Hartley, di Londra, farà la sua ad ultima conferenza sulla letteratura inglese contemporanea.

I soci possono accompagnare le persone della rispettiva famiglia.

★ **Il « Cid » di Massenet.** — La nuova opera *Il Cid*, di Massenet, il fortunato autore del *Re di Lahore*, sarà rappresentata nel novembre del corrente anno al Grand'Opéra di Parigi. Lo strumentale dell'opera è quasi ultimato: la prova saranno incominciate in giugno.

L'opera, che è preceduta da un'importante ouverture, è in quattro atti e dieci quadri. Le parole sono di Desnery e Gallet. Le parti principali sono così distribuite: *Rodrigo*, Giovanni De-Reszke; *Don Diego*, Edoardo De-Reszke; *Chimène*, signora Fidès-Devries; *l'Infante*, signora Lureen-Escalais.

Il Massenet scrisse un brillante espressamente per la Rosita Mauri, che venne riconfermata per altri due anni: tale ballabile verrà collocato in modo che non si congedi *prima delle undici.*

Ecco una prova curiosa del criterio artistico dal quale si lasciano guidare anche i più rinomati maestri francesi della *fosse dodo*, che berlinamente pretenderebbe dar di frego a tutta la musica italiana e tedesca!

★ **« La festa di Sant'Andrea » di Grammann.** — I nostri lettori ricorderanno la infelice *Melusina*, opera romantica in tre atti, di Grammann, che il pubblico del nostro Regio, in uno di quegli accessi di malumore che lasciò quasi dire l'ostracismo alla Carmen di Bizet, disapprovò rumorosamente e, meglio, non volle neanche udire. Orbene, il maestro Grammann ha fatto rappresentare in questi ultimi giorni con una nuova opera al Teatro Imperiale di Vienna: *Andreasfest* o la *Festa di Sant'Andrea*, non solo lusinghiero. L'opera è in tre atti; l'azione ha luogo nel Tirolo e si svolge sull'avventura leggendaria dell'imperatore Massimiliano smarritosi nelle montagne presso Innsprunk e salvato da un angelo.

Il libretto manca la forza drammatica. Per musica, la strumentale dell'opera è particolarmente lodato.

★ **« Germinal. »** — Venne pubblicato in volume il nuovo romanzo di Emilio Zola: *Germinal.*

Si prevede che il successo non sarà minore di quello dell'*Assommoir*. In questo romanzo lo Zola studia la popolazioni operaie delle miniere. La prima tiratura del volume è di quarantamilacinquecento esemplari!

CRONACA

Giovedì, 8 marzo

ECO MONDANA.

Immenso! Immenso! Immenso!

In verità è un entusiasmo senza pari, una contagione! — Tutta Torino ci passerà l... come nella rivista del d'Angennes.

Talvolta spira il vento del suicidio, e per un mese o due pare che un'epidemia si sia abbattuta sulla città. Ora in mese, meglio anzi, spira un vento matrimoniale: giovani e vecchi, tutti sembrano presi da vertigini; non si parla che di doti, di assegnamenti, di doni, di nozze; già ve ne annuncio due, adesso altri mi. Vi par poco? Se andiamo di questo passo, a Pasqua il 6er d'arsenio salirà a premi favolosi!

Abbiamo in primo luogo due sorelle dell'alta aristocrazia piemontese, le quali abitano a Roma gran parte dell'anno e prendono marito nello stesso loro ceto; se non che, la sposa della maggiore, di antichissima nobiltà egli pure, sarebbe, dicesi, il nome ed il titolo del futuro suocero, privo di eredi maschi. La minore va sposa ad un giovane di nome illustre nell'aristocrazia veneta, illustre anche per munificenza verso le lettere e le arti.

Poi una bellissima giovinetta, la più vezzosa creatura che si possa immaginare, una vera figurina di Sassonia, con un giovane conte di illustre casato piemontese che dà nei tempi addietro capitani e statisti al Regno di Savoia, e dà recentemente il nome ad una delle nuove vie verso San Salvario.

E basta per le unioni pari; ora entriamo nelle *mésalliances*, incrociamo le razze. Una cara fanciulla, di limpidissimo sangue azzurro, sarebbe stata ricercata in isposa da sono sei mesi, da un giovane ricco ed elegante dell'alta borghesia; qualche piccolo incaglio, sotto inaspettatamente, avrebbe sospeso ogni cosa; ma, come dice Ovidio: — « La face agitata via più s'accende! » — ed ora l'incaglio è smosso; ignal profeta di buon augurio vi predico: amore, matrimonio e... figli maschi. Vedrete se m'inganno.

Quindi un altro, quasi dello stesso genere; una gentile baronessa, tutta grazia e cortesia, soave come un sogno nella sua fresca bellezza, con un nembo della nostra più elegante aristocrazia di denaro.

E finalmente un dore sbocciato nell'estate di S. Martino! Egli, carico di onori, misti in una non breve carriera politica e amministrativa, rispettabile... anche d'avanzo per una sposina; padre a... nonno! Ella, signorina istruita assai, ben degna di inspirare il sentimento che vince ogni altro sentimento più naturale, più sacrosanto, e renda persino sperigliere.

Con tutto ciò non si parla che di cerredi e di doni; si stimano i patrimoni, si commentano le doti e la cordialità s'ingrisce in tutto.

La graziosa figurina di Sassonia ha già ricevuto molti regali; fra questi primeggia uno splendido diadema in diamanti del valore di 25,000 lire, dono di nonna della defunta nonna.

***

Ed ora che s'ho parlato dell'avvenire, lasciate che io dia uno sguardo al passato e vi narri un fattarello successo di questi giorni ad un mio amico, per nome Carlo.

Premetto che egli ha 25 anni, è alto, snello, con due occhioni... di quelli che fanno sognare le donne. Alcune notti or sono egli si rimà a casa un po' tardi, dopo una festicciuola quando giunge, indirizzata a Carlo, una bella scatola piena di confetti. Egli rimase maravigliato. Apre, e v'era una cartina elegante, profumata, vede scritto: — *Carolina.*

Allora un diluvio d'interrogazioni. Egli si mise a ridere e narrò il fatto.

Una sera aveva ricevuto un biglietto nel quale lo si invitava a seguirne il latore. Carlo era ardito; sedotto dall'avventura, acconsentì. Poco dopo si trovava dinanzi ad una donna di straordinaria bellezza.

Per tre mesi ogni sera alla stessa ora, la stessa vettura e lo stesso invito, si fermavano alla sua porta.

Ma un giorno Carlo seppe invano; allora investigò, cercò da per tutto: inutile.

Alla fine, si quietò.

***

I confetti erano squisiti; si fecero molti brindisi in onore di madamigella Carolina, augurandole ogni specie di beni quando essa pure sarà in età di mandare mazzi e biglietti profumati.

Lo Spaccendato.

★ **Ancora il rancio delle guardie daziarie.** — Occupandoci di questa questione, nel N. 27 dello scorso febbraio abbiamo detto che, come non c'era fumo senza fuoco, così le lagnanze delle guardie daziarie per la qualità del rancio dovevano aver qualche fondamento.

Ciò abbiamo detto, dichiarando che non era nostra intenzione di volerci in qualsiasi modo intromettere nei delicati rapporti di disciplina e di subordinazione fra il Municipio e le guardie daziarie, ma nel solo intento di segnalare, a chi doveva averne interesse, e senza riconoscimento forse risalire la responsabilità al Municipio, inconvenienti ed abusi forse ignorati.

Sempre in coerenza a questi principii, riportiamo oggi alcune ragioni addotte a loro difesa dagli agenti daziari, al solo scopo, lo ripetiamo, che si verifichi se le lagnanze espresse abbiano ragione di esistere, e, nel caso affermativo, vi si provveda.

Gli agenti daziari insistono nell'affermare che il più delle volte la pasta è acerba.

Essi dicono: I provveditori fanno il servizio solo due volte al mese; lo provviste di pasta vengono poste volta per volta in un lurido e umido armadio dove abitano i topi, ed è appunto in quel luogo che la pasta diventa acerba.

Si aggiunga anche che la pasta, specialmente nell'estate, lascia molto a desiderare per la stessa sua composizione, ma non sono possibili i lagni, perchè ben si sa che ad essi corrisponderebbe le punizioni.

Gli agenti daziari sono però unanimi nel trovare ottimo il pane, ed assicurano che per esso nessuno mai ebbe a muover lamento, come pure si dichiarano paghi del loro stipendio, quantunque per le guardie di polizia urbana e rurale siano fatte maggiori facilitazioni riguardo alle pensioni.

Il malcontento si limita quindi unicamente al rancio, dal quale, a detta degli agenti stessi, rifiutia non una piccola minoranza, ma quasi tutto il Corpo delle guardie, poichè, di 84 agenti in due quartieri, non ne solo accettò il rancio nei giorni in cui questa questione si sollevò.

E a sperare che questo motivo di malcontento abbia presto a scomparire, tolte le cause che lo producono, e che siano ristabiliti fra Municipio e guardie quei normali, armonici rapporti che assicurano uno schiarito servizio con soddisfazione di tutti.

★ **Per l'Ospedale Maria Vittoria.** — L'istituzione dell'Ospedale Maria Vittoria, destinato per la cura delle malattie speciali delle donne e dei bambini, sta per essere un fatto compiuto, mercè la carità e la filantropia della cittadinanza torinese.

L'edificio del nuovo Ospedale s'innalza compiuto in fondo alla via Cibrario, nel borgo San Donato; per aprirne ora le sale e metterlo in grado di accogliere le povere donne ed i disgraziati fanciulli che hanno perduto il supremo dei beni, la salute, la Direzione ha deliberato di fare ancora un caldo appello alla cittadinanza e di associarsi due nuovi ordini di cooperatori perpetui ed effettivi, versando i primi a favore dell'Opera pia L. 500, una volta tanto; ed i secondi obbligandosi al concorso di L. 10 annue per cinque anni consecutivi. In questo modo l'Ospedale avrà così fondatori che col generosissimo contributo di azioni a L. 1000 ciascuna, concorrono all'erezione dell'edificio, e soci perpetui e quinquennali che assicurano il regolare funzionamento dell'Opera pia.

E sempre nello scopo di facilitare all'Ospedale il conseguimento del benefico suo scopo, si deve pur ricordare che è in corso una lotteria fornita di premi ed eleganti premi.

Molti dei lettori il avranno già ammirati questi premi che da alcuni giorni stanno esposti nelle vetrine del cappellaio Bianchi, sotto i portici di Piazza Castello. Sono così raccolti veri capi d'arte a cominciare dal ricco vaso giapponese, alla graziosa terra cotta, ai cinnoli da *consolle.*

Chi non vorrà provarsi a far della bene facendo colla speranza di venir ricompensato della sua buona azione da un bel premio?

★ **Il vaporino *Angelo Brofferio*** che fu inaugurato il 30 settembre u. s., sul fiume Po, dal signor Quaglietti, e che dipoi fece bella mostra di sè trasportando un gran numero di passeggieri dal vecchio ponte in pietra al ponte Isabella, venne testè visitato dal capitano del Genio signor Angelo Capon.

Tale visita ha per iscopo lo studio dei rimorchiatori fluviali (a moto rumico posteriore) per parte della Direzione del Genio militare, onde trarne utili applicazioni per l'esercito.

★ **La statua di Vittorio Emanuele II.** — Una nostra corrispondenza da Roma, pubblicata nel numero di ieri del giornale, porge ai lettori tutte le notizie desiderabili circa la statua di Vittorio Emanuele II che sarà eretta in Torino.

Siccome però qualche lettore si ha richiesto del luogo della sua collocazione e dell'epoca della sua inaugurazione, così aggiungiamo oggi qualche linea per soddisfare anche in questa parte il desiderio dei nostri assidui.

La statua sorgerà, e molti già lo sapranno, sull'asse del nuovo Vittorio Emanuele nella antica Piazza d'Armi, nel punto ove il corso stesso si allarga formando una piazza.

Da parecchi mesi uno steccato ne cinge, indica che colà si compiono i lavori per la base del monumento, i quali sono già a punto avanzatissimo.

Quanto all'epoca dell'inaugurazione, nulla si può dire per ora di sicuro.

La convenzione fra il Municipio e lo scultore Pietro Costa fissa il termine,

Al **MAGAZZINO MILANESE** *via Po, N. 18, di fianco al portone* | **GUANTI PELLE** *Capitello di Milano* | per signora 2 Bottoni L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | per uomo 1 Bottone L. 1 20, 2 Bottoni doppia molla » 3 50, 2 Bottoni doppia cucitura pelle di cane L. 2 50 | per militari Gigolè a 2 bottoni Scamosciati L. 1 50 | Spedizione *franco di porto* a domicilio per tutta l'Italia a quelli che ne somministreranno 6 paia. 183

Incanto volontario.

Alle ore 9 antimeridiane del **10 marzo 1885**, il Notaio Certificatore avv. GIOVANNI SIGNORETTI, procederà nel suo studio in *TORINO*, via Stampatori, N. 6, piano 3°, all'incanto, in un sol lotto, del **terreno fabbricabile** con **costruzioni entrostanti**, posto in **Torino**, Corso Vinzaglio, 14, caduto nell'eredità del geometra VINCENZO ORIDA.

L'incanto seguirà sul prezzo di **L. 43,500**, ed alle condizioni indicate nel relativo tipetto in data 16 febbraio 1885.

I documenti sono visibili nello stesso studio del Notaio procedente. 584

Liquidazione volontaria

di oggetti di coltelleria, stromenti d'agricoltura esistenti nel negozio del fu **Lariet Giuseppe**, via Palazzo di Città, N. 7, *Torino*. — Mobili e fascinia da rimettere. 600

Pel 1° aprile *via Rossini* e *via della Zecca*, Alloggio d'angolo, messo a nuovo, al 2° piano, di 9 membri, cucina e annessi cinque soffitte.

Dirigersi via Rossini, 6. C 608

Avviatissimo Negozio

da droghiere e coloniali con spaccio di liquori al minuto ed ingrosso *da rimettere al presente*. — Per trattative dirig. dai proprietari, via Sant'Anselmo, 10, *Torino*. C 628

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto fabbricato ad annesso laboratorio di mq. 650 circa, riducibile a civile

Scrivere al N. 28 C 616, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere

in Revigliasco Torinese una **casetta** di giornate 43 con circa **35,000** viti a frutto. — Recapito dal notaio TACCONE, via Milano, 20. 630

TROFARELLO, salubre paese. **Villini** da vendere cinti da muro. Recapito via Consolata, N. 3 (portineria), *Torino*. 151

40 VAGONI VINO

Bianco e Nero — 3 qualità

Servizio con fustini da 25 litri:

3ª qualità L. 25
2ª qualità L. 28
1ª qualità L. 30

Depositi anche fuori Dazio. ASTA ALIMENTARIA e Succursali. 640

G. MORIONDO
Corso Vittorio Emanuele, 32
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Gianduia, Alpini, Cri-Cri, Bombons, Crema e Praline. Elegante servizio cioccolato in bevanda. Cioccolato per famiglia.

Qualità fina da L. 3 20 a L. 3 80 al Kg.
» superf. » 4 — a » 3 —
Novità in Bomboniere e Confezionaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 624

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1791
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 61

AVENA negra

di montagna per semenza, da vendere. Deposito fuori dazio. — Rivolgersi TIROLDO Francesco, via Stradella, 1. C 539

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, ginnastica, stromenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 83

Per ricorsi di ogni specie, lettere, suppliche e domande, rivolg. all'Agente BRACCO, *Torino*, via Po, 10. C 481

Impiegato di Banca

occuperebbe alcune ore della sera nel tenere la contabilità e corrispondenza. Scrivere alle Iniziali **D 700 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi

un capitale di circa **L. 10 mila** per un'industria positiva e lucrosa concedendo entrare come socio o impiegato nell'Azienda stessa con stipendio fisso.

Dirigere la risposta alle Iniziali **P. N., 20**, *fermo in posta*, **Milano**. C 629

Cercasi

COMMESSO-PIAZZISTA

pratico di Torino, per Casa grossista di tessuti. — Dare buone referenze scrivendo al N. **26 C 613**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Persona di civili condizione cerca occuparsi presso persone sole per governo di casa in Torino o fuori. Ottime referenze. — Signora A. N., posta, *Torino*. C 632

33.

Ho già scritto quattro lettere senza ottener risposta, avvertimi. C 701

Urge una persona di servizio irreprensibile nella pulizia della casa, buona cuoca, possibilmente francese o svizzera, di onestà indiscutibile; deve avere non meno di anni 30 e non più di 37.

Con buone referenze. — Rivolgersi all'avv. Cesare Revel, piazza Statuto, 18, piano nobile. 634

Signora distinta troverebbe mera e pensione a prezzo conveniente in collina scrivendo con ind. prop. al N. 34 e 568, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

d'anni 29 di sana costituzione, avente un capitale di L. **50,000** e con buona posizione sociale, **desidera unirsi in matrimonio** con damigella dabbene con dote non inferiore alle L. **20,000**. Trattasi civile massima serietà e segretezza. — Non si risponde alle lettere prive di firma nè con iniziali. — Scrivere alle iniziali **R. V. 815**, ferma in posta, *SALUZZO*. C 623

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Fenestrelle n. 39. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, leggere e questo nelle sottofasciature.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 196

DENTISTA

Dottore FERRERONI

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 48, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 62

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO 369

VINI

Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi.
Assortimento Vini scelti per bottiglie e in fusto.
Specialità in Barolo dello Stabilimento F. BIANCOTTI di Bra.
Vendita a ragozzi, a fusti, a bronte ed in bottiglie.
BRUNELLI e GATTI, Corso Re Umberto, 10, Torino. 599

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. BUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i fumatori ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 671

Teatri.

Giovedì, 5 marzo 1885.

REGIO, o. 8. (tett. B) — *Lohengrin*, opera-ballo — *Coppelia*, ballo.
CARIGNANO, o. 8. (tett. 0) — *La figlia di Corallo* - *Il mio cane canino*.
VITTORIO — Riposo.
ALFIERI, o. 8 1/4 — *Boccaccio*.
NAZIONALE o. 8 1/4. — *La canzone del menestrello* — *Il marito della vedova* — *La polenza del cuso*.
ROSSINI, o. 8 1/4. — *La fia sola*.

Stato civile.

TORINO, 4 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 6, femmine 12, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Orsolo Francesco con Gili Margherita.

MORTI DENUNCIATI. — Berti Giovanni, d'anni 68, di Carmagnola, medico-chirurgo — Valfrè Rosa n. Bestente, id. 65, di Villafranca d'Asti, lavandaia — Bosso Matteo, id. 76, di Cassino, negoziante — Girard Teresa n. Gamerro, id. 83, di Leyni, signorina — Mascolo Maria n. Mamy, id. 49, di Chateauneuf (Savoia) fantesca — Bert Giovanni, id. 45, di Torino, lavandaio — Bouquet Antonio, id. 74, di Annecy (Savoia), pensionato — Savio Marianna n. Borma, id. 85, di Castellamonte — Arlosi Amalia, id. 18, di Suzzara, inquilina — Belprato Giovanni, id 23, di Bossolasco, muratore — Pellegrini Adolfo, id. 24, di Salso Maggiore, studente in legge — Landriani Giuseppe, id. 43, di Milano, capo-stazione F. A. I. — Grosso Giovanna, id. 24, di Forno Rivara.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 2 marzo 1885 —
Ufficio centrale di Parigi.

Le basse pressioni abbandonate ieri al largo si avvicinano all'Irlanda. Il barometro s'abbassa rapidamente sull'ovest d'Europa, e non raggiunge più che 746 mm. a Valentia.

Sul Mediterraneo, il vento è ristorzato debole dovunque.

Il massimo barometrico trovasi a Mosca (773 mm.).

La temperatura aumenta sull'ovest del continente e s'abbassa altrove.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 28 febbraio.

	Massimo	Minimo
Saparanda	+ 1.0	—10.0
Stoccolma	+ 3.0	0.5
Christiansands	+ 1.0	— 3.0
Copenaghen	+ 5.5	+ 1.0
Valentia	+10.0	+ 5.4
Yarmouth	+ 6.1	+ 4.2
Bruxelles	+ 7.8	+ 1.5
Amburgo	+ 5.0	0.0
Cassel	+ 7.0	0.0
Breslavia	+ 2.2	0.0
Crescovia	+ 5.0	— 2.0
Carmanstadt	+ 1.0	— 7.0
Vienna	+ 6.0	+ 1.0
Berna	+ 7.5	+ 2.2
Parigi	+ 8.6	— 0.8
Nordstetz	+12.2	— 0.1
Lione	+11.2	+ 4.3
Nizza	+14.0	+ 6.6
Madrid	+13.0	+ 1.8
Lisbona	+15.0	+11.2
Funchal	+19.0	+ 4.0
Venezia	+10.0	+ 4.2
Milano	+12.2	+ 2.3
Torino	+11.5	+ 6.1
Moncalieri	+11.0	+ 5.0
Genova	+13.0	+ 8.0

	Massimo	Minimo
Firenze	+11.6	+ 2.8
Roma	+15.0	+ 5.5
Napoli	+12.3	+ 1.4
Cagliari	+17.0	+ 9.0
Palermo	+17.6	+ 8.5
Monaco	+11.0	+ 7.2
Costantinopoli	+ 8.0	+ 1.0
Algeri	+20.0	+ 10.0
Tunisi	+19.0	+ 9.0
Malta	+13.0	+ 8.7

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 736,5 3 p. 736,1 9 p. 736,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+0,5 +3.7 +7.2

Tensione del vapore in millimetri

6.6 6.4 6.3

Umidità relativa in centesimi:

85 76 80

Vento

calma NE 4. E 4.

Stato atmosferico

oper. oper. q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +3.0. mass. +9.5

Acqua caduta millimetri 0,0.
Altezza della neve dal 6 +3,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 5 marzo 1885.

Nascere del Sole 6,50 — Meridiano 0,30 — Tramonto 6,18.

Nascere della Luna —,— prec. — Merid. 4,23 matt. - Tram. 9,33 matt.

Giorno della Luna 20.

28 aprile 1834 come epoca di cessazione dei pagamenti.

ID. (id.) di Giusti *Federico*, esercente industria della tessitura in lana. Adunanza dei creditori il 18 marzo, ore 10 ant., al Trib. civ. di Pallanza, per la chiusura della verifica dei crediti.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Tribunale civile d'Alessandria dichiarò il fallimento di *Pinar Felice*, commerciante in Sio.

ID. (id.) — Il Trib. civ. d'Asti dichiarò il fallimento di *Pelatti Michele*, negoziante in formenta in Asti.

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Tribunale civ. di Vercelli dichiarò il fallimento di *Trotiano Carlo*, orologiaro in Vercelli.

ID. (id.) di *M. ed A. fratelli Frassati*, ditta di corrente in Biella. Tribunale civ. di Biella fissò il giorno

Borsa.

GENOVA, 4 marzo.

Rendita Italiana	97 97	— cont.
Id. id.	98 27	— f.m.
Az. Banca Naz.	2235	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1018	— f.m.
Az. Ferr. Meridl.	712	— f.m.
Francia lett. 100 35	—	dan. 100 40
Londra vista 25 46	—	dan. 25 47

Firenze,	3	4
Mobiliare	306 80	304 50
Lombarde	141 50	138 50
Banca Ang.-Ausi.	102 —	103 75
Austriache	807 50	806 75
Banca Naz.	869 —	867 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 80
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 92	48 97
Lire italiane	49 03	49 00
Cambio su Londra	124 40	124 30
Rend. Aust.	84 25	84 20
Id. id.	83 85	83 77
Unionbank	76 30	76 25
Rend. Aust.-nuova	108 40	108 40
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino,	3	4
Mobiliare	524 —	516 —
Austriache	806 50	807 —
Lombarde	— —	139 50
Cambio su Londra	20 45	20 45
Rend. Ital.	97 80	97 60

Londra,	3	4
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital	95 1/8	95 —
Spagnolo	64 5/16	64 1/8
Turco	18 3/16	18 3/16
Egiz. (c) 1881	97 1/8	97 1/2

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 17,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 4 marzo

Qualità	Colli	Peso
Organzino	5	450 34
Trama	1	89 60
Greggia	4	353 24
Articoli div.	»	» »
Totale	10	893 45
id. nel mese	56	

Organzino	6	» »
Trama	2	» »
Greggia	2	176 11
Articoli div.	»	» »
Totale	10	176 11
id. nel mese	6	

Torino Parma.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1885.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria Lire 99,406,481.

Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1885	N. 103,308	per L.	54,404,000	
	Nel mese di febbraio 1885	N. 145	»	80,000	
	In totale al 28 febbraio 1885	N. 103,453	per L.	54,484,000	
Cartelle da estinguersi	Ricevute in sostituzione anticipata di mutui	N. 25,402 per L. 13,774,200			
	Per estinzione a sorte	13,365 » 8,077,800			
	In totale N.	38,784 per L. 19,852,000	N.	38,784	per L. 19,852,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		38,784 per L. 19,191,500			
Cartelle da ritirarsi		N. 561 per L. 670,500			
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1885		N. 63,554	per L.	33,379,000	
Delle quali al portatore N. 61,554, al nome N. 2,000.					

Corso del mese: Massimo L. 515 — Minimo L. 512.

Attivo

		Al 31 gennaio 1885	Al 28 febbraio 1885
Fabbiti con ammortamento	Conto capitale L.	85,106,321 80	85,178,321 80
	Conto annualità »	403,794 05	418,349 63
Conti correnti ipotecari		—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie		—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato	94,548 »	94,548 »
	in titoli del Tesoro	—	—
	in titoli diversi	45,295 »	44,645 20
Debitori in conto corrente		—	—
Debitori diversi	Per assicuraz. incendi L.	31,005 52	
	Credito Fondi. di Milano »	69,349 80	90,514 97
	Per cause diverse »	60,440 45	
Cartelle fondiarie di proprietà		173,965 »	173,965 »
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa		1,140,258 09	1,182,576 33
Cartelle fondiarie in deposito		738,000 »	699,000 »
Stabili	L.	19,452 45	20,198 30
Spese d'impianto	»	5,235 92	
Decorrenti dagli esercizi precedenti		—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto		1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà		692,218 62	692,218 62
Totale dello Attività L.		40,042,463 09	40,299,975 43
SPESE			
Concorso nelle spese gen. d'amm. L.		—	
Id. id. spec. id. »		1,264 65	
Sorveglianza governativa	»	676 »	
Interessi passivi	»	917 09	
Perdite	»	—	
Totale a bilancio L.		40,044,741 54	40,300,783 13

Passivo

		Al 31 gennaio 1885	Al 28 febbraio 1885
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	85,106,200 »	85,178,000 »
	Conto interessi »	911,774 90	910,086 09
	Rimesse da pagarsi »	274,500 »	270,300 »
Buoni di Cassa in circolazione		—	—
Creditori in conto corrente		—	—
Creditori diversi	L.	80,722 27	
Credito Fondiario di Milano		82,819 15	80,722 27
Partiti arretrati		535 85	2,511 90
Imposte sulla ricchezza mobile		12,585 50	12,025 43
Depositi a garanzia d'ipoteche	in Cartelle	140,000 »	173,000 »
	in contanti	490,150 46	223,472 23
Depositanti Cartelle per custodia	in Cartelle	548,500 »	592,500 »
	in contanti	834 24	834 24
Id. per conto diverso:			
Provvisorii	L.	260,500 »	263,000 »
Per conto dell'Istituto	»	174,000 »	443,000 »
Depositi per perizie		3,001 03	3,417 18
Capitale proprio dell'Istituto		725,390 01	725,390 01
Fondo di riserva		210,887 89	215,887 89
Fondo di garanzia assegnato per legge		1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		—	—
Totale dello Passività L.		40,041,631 85	40,300,783 35
RENDITE			
Diritti di commissione	L.	1,193 95	
Interessi attivi	»	3,743 95	2,899 07
Proventi diversi	»	—	
Id. diversi	»	1,375 29	1,098 87
Totale a bilancio L.		40,044,741 54	40,303,783 13

Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e con prima ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somma rimborsabile con ammortizzazione.

Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Cosa precipuazione del relativo certificato è dato mezzo la direttore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 gennaio 1885	Al 28 febbraio 1885
Anticipazioni su pegno 1885 N.	11,491	240,083 50	21,517 440,911 50
Id. id. 1884 »	90,089	1,903,059 75	81,356 1,699,515 75
Id. su fondi pubblici »	250	1,178,181 91	243 1,178,671 »
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.	5,041,031 25	6,911,031 25
	Obbligazioni con guar. gov. »	3,233,770 »	5,803,195 91
	Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali »	2,227,000 »	2,227,000 »
	Titoli diversi »	1,510,370 »	1,510,370 »
Buoni del Tesoro		—	—
Conti correnti ad interessi		855,345 23	889,345 23
Mutui con guarentigia ipotecaria		858,127 50	859,127 50
Mutui a Corpi morali		313,111 10	313,111 10
Stabili di proprietà		446,261 79	447,261 89
Casse comunali		3,171,348 37	3,171,348 37
Debitori diversi		1,096,868 57	1,096,868 57
Spese da ammortizzarsi o mobili		105,616 68	105,611 18
Titoli depositati		20,694,615 »	21,870,321 »
Conti correnti Debitori per servizio Cassa	Credito Fondiario	—	—
	Opera pia di S. Paolo	45,229 41	105,306 09
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani	151,889 98	159,654 09
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista	239,231 74	239,231 74
	Regio Ospizio di Carità	5,229 03	5,229 03
	Ospedale di S. Luigi	49,140 80	53,208 58
Sopravvenienze		—	—
Totale della attività L.		44,230,035 91	44,928,586 97
Elargizioni di beneficenza » L.		46,750 »	47,350 »
Spese dell'esercizio 1885			
Imposte	L.	3,569 04	3,569 04
Interessi passivi	»	5,075 06	7,506 78
Amministrazione	»	7,930 06	10,396 69
Totale a bilancio L.		44,293,360 27	44,977,413 22

Passività

		Al 31 gennaio 1885	Al 28 febbraio 1885
Capitali depositati —			
Libretti	N. 5,401	16,985,599 47	5,406 17,339,202 33
Interessi sui detti da pagarsi	L.	341,799 51	344,018 49
Depositi speciali Libretti	N. 2	278,722 58	2 277,809 09
Depositi a scadenza fissa	»	—	—
Fondo per un dotato edificio pell'Ist. Duchessa Isabella	L.	78,060 »	78,060 »
Fondo pensioni impiegati	»	78,123 95	78,123 95
Creditori sopraddotali	»	20,045 00	21,368 44
Creditori diversi	»	2,133 95	2,247 40
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario	1,140,258 91	1,182,576 33
	Opera pia di San Paolo	—	—
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari Italiani	—	—
	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista	—	—
	R. Ospizio di Carità	18,038 58	—
	Osp. di S. Luigi	—	—
	Opera Pia Bolmida	—	6,617 40
Depositanti titoli per sottoposizioni		1,549,776 »	1,571,372 »
Id. id. per custodia N.	37	1,114,703 »	1,086,838 »
Id. id. amministrati	238	4,076,914 »	4,044,914 »
Id. id. cauzioni	»	2,783,406 »	2,043,106 »
Id. id. Servizi Casa	»	10,514,850 »	11,320,500 »
Avanzo rendita esercizio prec.	»	864,615 89	864,615 89
Totale delle passività L.		40,145,118 69	40,806,554 06
Avanzi di rendita esercizio		4,110,448 08	4,110,449 06
Rendito dell'esercizio 1885.			
Interessi attivi	L.	53,974 81	53,954 81
Sconti e provvig.	»	—	—
Proventi diversi	»	9,147 38	9,786 87
		37,228 69	65,797 08
Totale a bilancio L.		44,293,360 27	44,977,413 22

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a cenziro da L. 5, 50 cui ora corrisponde l'interesse annuo del 1 1/2 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 18 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 9 mesi, al 5 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e stranieri dalla loro amministrazione

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.

Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 1, via Galliari — Operazioni di pegno dalle 9 del mattino alle 2 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 2, via Pescatori — Operazioni di pegno dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 3 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Case ed Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° marzo 1885.

Il Ragioniere Capo
CARELLI MAGGIORINO.

Il Presidente
BENINTENDI.

Vo si Controllore Capo
V. LEMARQUIS. 607

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2.

Capitale sociale* L. 3,750,000 *tutto versato.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **23 marzo**, alle ore **2 pomerid.**, nella *sala della Borsa*, in TORINO, via Ospedale, N. 23.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1884 e relativo dividendo;
3. Nomina di Amministratori e deliberazione sulla cessione di quelli che potessero venire rieletti;
4. Elezione di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A norma dell'art. 20 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e potrà farsi presso la Cassa della Società o nella Cassa della Banca di Torino.

Torino, 24 febbraio 1885.

702 *L'Amministrazione.*

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 28 febbraio 1885.

	Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 cadauna) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,262,734 04
Conto Azionisti (3 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	302,092 23	»
Portafoglio »	5,414,908 51	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	6,464,672 60	»
Bonifiche Terreni Ferraresi:		
Enfiteusi - Ettari 2550.53 per »	3,352,407 68	»
Terreni » 19124.57 a L. 350 »	10,518,513 50	»
Conti Correnti diversi »	»	3,829,126 61
Corrispondenti diversi »	6,615,123 72	11,439,977 26
Accettazioni ed Effetti a pagare »	»	5,531,866 71
Spese di primo impianto e mobili »	67,000 —	»
Spese generali ed Imposte »	68,216 11	»
Dividendi »	»	97,790 —
Profitti e Perdite »	»	128,068 04
Totali L.	47,083,493 20	47,083,493 20

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 2 1/2 0/0.

Essa rimborsa L. 1,000 per giorno a richiesta;

» » 15,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine e scadenza fissa corrispondendo l'interesse:

del 3 0/0 per quelli sino 3 mesi;
del 3 1/2 0/0 » 6 mesi;
del 4 0/0 » un anno.

Il Contabile
G. ANSELMO.

IL DIRETTORE GENERALE
A. PARIANI. 703

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
STA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque ferruginose d'Italia e merita d'essere raccomandata per el simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medico femminile che nella infantile.

l'Acqua Minerale di
STA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nella clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie consecutive a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per tali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse sopra anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la validità loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lungh'issimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia
Costa Cent. 80 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 207

SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE

diretta dal cav. ALFONSO BADINI-CONFALONIERI, *Deputato Provinciale e dal cav.* CORINO ANTONIO

TORINO — Via Sant'Agostino, 2 — TORINO.

Sono aperte le iscrizioni al *Corso preparatorio* pel concorso ai seguenti impieghi:

1° Alunni di 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale;
2° Applicati di 2ª classe nel Corpo delle Capitanerie di Porto.

I detti esami avranno luogo nei primi giorni di aprile, ed il corso preparatorio avrà principio il 2 marzo. 570

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie ed Aziende agrarie, ecc. — **NATALE LANGE**, *Rappresentante generale per l'Italia*, **Torino**, via Juvara, 25.

NB. A richiesta si spediscono gratis circolari ed opuscoli. 551

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino. 363

Nuovo Negozio di Chincaglierie

TORINO — Via Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO.
Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.
Specialità per regali ed articoli religiosi — Biglietti di visita perfezionati. 128

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Ribassano di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 98

Da vendere in Chieri

PALAZZO CIVILE, di buona costruzione, nel centro della città. Reddito L. **4000** annue circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8, TORINO. C 701